ANNO 51° MATTINO — TORINO, Giovedì 11 Gennaio 1917 — MATTINO NUM. 11

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,00	18,00	9,00	3,00
Estero	72,00	36,00	18,00	6,00

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 2 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato cent. 10

LA STAMPA

Fraenger, non Sector

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Pagina pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle pagine delle inserzioni. - Avvisi mortuari L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/10 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 5 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di fronte a quella delle notizie commerciali. Rivolgersi per testo del giornale: Fiori d'arancio - Vita di vita industriale - Conferenze - Segnalo la stranezza - I divertimenti - Cose viste - prosa e versetti.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, passo S. Carlo, ai alle sue Succursali.

Attività intensa delle artiglierie nemiche nelle Valli di Ledro e Travignolo

Le tre categorie delle classi 1874-75 chiamate alle armi per il 16 e 17 gennaio

La scadenza dell' "ultimatum„ alla Grecia - Il Presidente del Consiglio russo sostituito

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 11.

In Valle di Ledro intenso fuoco delle artiglierie nemiche contro le nostre posizioni sulle alture a settentrione del Rio Ponale. Un posto avanzato sulle pendici meridionali di Cima d'Oro, momentaneamente occupato dall'avversario, fu dai nostri subito ristabilito. In Valle Travignolo il nemico bersagliò colle artiglierie la zona dal Colbricon, ma non eseguì alcun attacco. Sulla rimanente fronte consueto tiro delle nostre artiglierie sulle retrovie e sulle zone di alloggiamento delle truppe nemiche.

CADORNA.

Dalla Curlandia alla Moldavia

Successo russo sulla Dvina

Pietrogrado, 10, sera.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte romeno dice:

Il nemico attaccò un settore delle nostre posizioni sul fiume Oltuz. Tutti i suoi attacchi furono respinti. Il nemico attaccò e un po' respinse i romeni a sei verste da Monastirka-Kachinoul, sul fiume Casin. I romeni respinsero tutti gli attacchi del nemico nella regione di Rekos, sul fiume Susita. Le nostre truppe senza, pressione da parte del nemico, hanno occupato nuove posizioni sulla linea dei fiumi Putna e Sereth.

Lo stesso comunicato per ciò che riguarda le operazioni sul fronte occidentale dice: A sud del lago di Babit, ad ovest di Riga, dopo una forte preparazione d'artiglieria, i tedeschi condussero un'offensiva contro le nostre nuove posizioni presso il villaggio di Kalnisen, ma il fuoco e i contrattacchi dei nostri elementi ricacciarono il nemico. Dopo una preparazione d'artiglieria, nostri elementi alle 11 del mattino assalirono il nemico, che occupava un'isola sul fiume Dvina occidentale, ad est di Glaudan, a nord di Dvinsk. L'attacco fu così impetuoso, che prevenì le raffiche del fuoco nemico. I tedeschi non potendo più resistere, si dettero alla fuga, colpiti dal nostro fuoco di shrapnels e di mitragliatrici dai settori di fianco. L'isola fu occupata dai nostri elementi. Vi prendemmo sette mitragliatrici, quattro lanciabombe e 17 prigionieri.

Dopo una preparazione d'artiglieria, il nemico iniziò una offensiva contro un settore della nostra posizione a nord-est di Cheivor; ma, accolto dal nostro fuoco, fu ricacciato nelle sue trincee. Nella sera dell'8 aeroplani nemici lanciarono bombe su Lutsk.

Sul fronte del Caucaso la situazione è immutata.

La conseguenza della caduta di Focsani

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 10, sera.

La caduta di Focsani significa, nei commenti del «Times», che le linee del Sereth sono state aggirate e che i russo-romeni dovranno ora di nuovo retrocedere. Quelle che si chiamano linee del Sereth non coincidono col corso del fiume ma gli corrono parallele ad una distanza di miglia ad ovest, su certi sistemi di alture locali nei cui mezzo Focsani sorge. Infrantasi questa barriera, sotto l'assalto di Falkenhayn, i russo-romeni devono battere in ritirata verso il corso del fiume lungo il quale sembra impiantata un'altra linea militare. Tra le superate linee del Sereth e il fiume vero e proprio, si stende però tutta la pianura, e questa prosegue libera via via oltre il Sereth verso il Pruth e la Bessarabia, cosicchè il terreno si fa propizio alla marcia degli invasori. La battaglia di Focsani, finita or ora in favore del nemico, preannunciavasi gravida di conseguenze molto importanti per le sorti della Moldavia. Ora queste sono a gran ripentaglio. Nei circoli competenti di Jassy, telegrafa il corrispondente balcanico del «Times», nessuno dubita che le autorità militari tedesche inizino alla immediata occupazione dell'intiero territorio romeno. A tale scopo le loro operazioni offensive vengono spinte innanzi colla più grande energia e saranno indubbiamente proseguite nonostante l'inclemenza della stagione. Nuove truppe non fatte venire per accelerare i tentativi di penetrazione in Moldavia e gli attacchi continuano giorno e notte con violenza straordinaria. «Questo energico programma, termina il corrispondente, deve essere ispirato da motivi politici. In vista di offerta di pace, si crede evidentemente utile presentare al mondo diplomatico un fatto compiuto, come la completa soggiogazione della Romania. E inoltre la progettata azione politica contro il Governo legittimo del paese sarebbe prematura se fosse operata prima che l'intero Regno non sia ridotto in soggezione. Vi è quindi ogni indizio che la campagna invernale sarà vigorosamente proseguita». Nei suoi già accennati commenti, il «Times» esalta gli sforzi fatti dai russi a sostegno della Romania, sforzi che secondo esso causarono all'avanzata nemica così importanti ritardi. **M. P.**

Commenti tedeschi

Zurigo, 10.

Colla presa di Focsani anche le sorti della testa di ponte occidentale delle posizioni del Sereth è stata segnalata. Un comunicato tedesco dice che «la grande offensiva russa, intesa a salvare le sponde meridionali del Sereth sconosciute sia stata violenta, non riuscì nel suo compito, in alcuni punti i russi riuscirono ad avanzare, ma la presa di Focsani rese inutili questi loro successi. Ora continuano i combattimenti per l'avanzata in pianura. Le truppe imperiali — continua il comunicato — hanno già fatto parecchi progressi». Da altre notizie di fonte tedesca si apprende che nella guerra in Romania ormai non combattono più che forze russe. Si troverebbero su quel fronte nove Corpi d'esercito russi ed una sola Divisione romena, che combatterebbe nelle vicinanze del passo di Gymas, al confine tra la Transilvania e la Moldavia. L'esercito romeno, ad eccezione di questa Divisione, è stato ritirato completamente dal fronte per essere riorganizzato. I russi nel frattempo tentano dei movimenti offensivi nel settore della Dvina, riportando alcuni successi; ma i tedeschi dicono che sono riusciti a respingere tutti gli attacchi nemici ed a conquistare anche qualche trincea nemica.

I giornali tedeschi, commentando la presa di Focsani, devono per altro rilevare che la fortezza fu presa dall'interno, giacchè questa fortezza fu costruita dai romeni per opporsi ad un'eventuale invasione russa. I giornali annunziano che a Braila caddero nelle mani degli imperiali trecento vagoni carichi di granaglie. In gran parte le fabbriche erano però state distrutte ed i magazzini dei cereali erano stati evacuati.

Quanto al passaggio della Dobrugia, la *Frankfurter Zeitung* scrive: «Essa ormai è assicurata alla Bulgaria anche nel campo politico. Le aspirazioni storiche della Bulgaria sono note e sono giustificate, ma la guerra ha dimostrato che queste aspirazioni si uniscono anche colle necessità militari delle Potenze centrali. La Dobrugia è infatti il paese naturale per lo spiegamento di un esercito russo-romeno che dovesse avanzare contro Sofia e Costantinopoli. Mackensen è subito riuscito ad eliminare questo pericolo».

La minaccia verso Mitau

Pietrogrado, 10.

Esaminando le azioni svoltesi negli scorsi giorni sul litorale del golfo di Riga con accentuato vantaggio dei russi, i critici militari attribuiscono una particolare importanza alla conquista del villaggio di Kalmzen all'estremità nord-ovest del lago di Tirur, tra il quale e il golfo passa la ferrovia da Tukkum a Riga. Il successo crea una grave minaccia verso Mitau e verso tutta la regione vicina. Finora tutti gli sforzi tedeschi per parare con violenti contrattacchi al progresso dei russi, rimangono sterili e tale progresso manifesta una tendenza ad ulteriore sviluppo.

Tre quarti della Romania conquistati dal nemico

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, notte.

Sulla situazione romena il *Times* constata che tre quarti della Romania sono ora in mani nemiche. Il Governo romeno respinge con disprezzo — dicono telegrammi da Jassy — ogni eventuale apertura di pace.

M. P.

In Francia

Combattimenti di pattuglie e lotta di artiglieria

Parigi, 10.

Il comunicato della ore 23 di ieri dice: Nella Champagne vi fu un combattimento di pattuglie ad ovest di Navarin. In Artois, nella regione del canale del Nodan) al Reno, il tiro della nostra artiglieria ha distrutto un deposito di materiale nemico presso Ilfurth. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Londra, 10.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Ieri a sud di Loos i tedeschi fecero esplodere una contromina, che provocò nessun danno. Nel pomeriggio di fronte ad Hulluch invademmo con successo trincee tedesche. Durante la giornata sulle due rive dell'Ancre e sul saliente di Gommecourt cannoneggiamento delle posizioni tedesche. Nelle vicinanze di Souchez, Armentières, Messines e nella regione di Ypres considerevole attività dell'artiglieria da ambo le parti. A nord di Wieler bombardammo una forte posizione tedesca e causammo una grande esplosione.

Un aeroplano gigantesco

Zurigo, 10.

Le *Innsbrucker Nachrichten* annunciano che in America si starebbe costruendo un aeroplano giganteseo, ideato dal noto aviatore Santos Dumont; esso avrebbe la forza di 1000 cavalli, le ali avrebbero una lunghezza di 40 metri e la sua velocità sarebbe di 200 Km. all'ora colla capacità di trasportare 30 persone. Si tratta di un aeroplano militare, armato con due cannoncini da 5 centimetri e otto mitragliatrici. Molto probabilmente trattasi del noto quadriplano che è costruito della forza di 1000 cavalli ed il cui materiale di costruzione è fornito in parte dall'Italia.

Due "Zeppelin„ e 21 aeroplani perduti in tre mesi negli Hangars di Kiel

Parigi, 10, sera.

Il *Petit Journal* ha dall'Aja: Incendii o attentati avrebbero distrutto in tre mesi due Zeppelin e 21 aeroplani negli hangars d'aviazione di Kiel.

La nuova chiamata

ROMA, 10, notte.

Il ministro della Guerra, in applicazione al decreto luogotenenziale del 5 gennaio 1917, determina che col giorno 16 gennaio corr. siano chiamati alle armi per mobilitazione, i militari di 1.a, 2.a e 3.a categoria in congedo, nati negli anni 1874-75.

La presentazione ai Distretti dei militari in congedo di detta classi 1874-75 avrà luogo nelle prime ore del mattino dei giorni seguenti: 16 gennaio 1917, per tutti i militari nati nell'anno 1874; 17 gennaio, per tutti i militari nati nell'anno 1875. Sono bene intesi esclusi dalla chiamata coloro che furono inviati in congedo assoluto per riforma.

Trepoff deposto

Il nuovo Presidente del Consiglio

Pietrogrado, 10, sera.

Il presidente del Consiglio dei ministri e ministro della Comunicazioni, Trepoff, e il ministro dell'Istruzione pubblica conte Ignatieff sono stati collocati a riposo.

Il principe Galitzine, senatore e membro del Consiglio dell'Impero è stato nominato Presidente del Consiglio dei Ministri. Il senatore Koulichitsky è stato nominato gerente del Ministero dell'Istruzione Pubblica. Neratoff, aggiunto al ministro degli esteri, è stato nominato membro del Consiglio dell'Impero.

Il nuovo presidente del Consiglio principe Galitzine è noto come uomo energico e sperimentalissimo in questioni amministrative comunali e rurali. Ha 63 anni e rappresenta una delle più antiche famiglie principesche della Russia. Galitzine, intervistato, dichiarò che la sua parola d'ordine sarà «tutto per la vittoria».

A proposito della crisi del Ministero russo, la *Tribuna* scrive: «La nuova crisi russa va interpretata secondo le necessità interne della vita politica del grande Impero, che sono di natura complessa. Chi volesse giudicare secondo i criteri occidentali gli avvenimenti interni della Russia, s'ingannerebbe alla base. Il signor Trepoff se ne va per l'assestarsi degli strati profondi della vita pubblica dell'immenso paese in conseguenza della guerra. La situazione esterna non riceve mutamenti, poichè le linee della politica estera della Russia, come quelle della condotta della guerra, riposano su decisioni e determinazioni, che essendo più in alto dei poteri stessi governativi e corrispondendo alla volontà popolare della Russia, sono perciò appunto fisse ed immutabili. Le ultime dichiarazioni dello Czar e l'attitudine della Duma a questo proposito rappresentano di ciò la prova e la conferma. Il principe Galitzine è politicamente un uomo poco noto, non avendo finora mai partecipato alle lotte dei partiti. Il signor Ignatieff, che abbandona il Ministero dell'istruzione, era il uomo a tendenze liberali e viene sostituito dal signor Koulichachy, che è funzionario elevato anch'egli estraneo alla vita politica. Il fatto che il ministro degli affari esteri recentemente nominato, signor Prokowsky, resta, è una prova di più che la politica estera di guerra dell'Impero rimane immutata, malgrado questa serie di crisi, il cui valore è prevalentemente interno».

La risposta degli Alleati a Wilson

sarà un documento ultra-sensazionale

Parigi, 10, mattino.

La risposta degli Alleati al presidente Wilson per precisare i loro scopi di guerra sarà pubblicata appena il Presidente degli Stati Uniti l'avrà nelle sue mani. «Essa sarà — afferma Marcello Hutin nell'Echo de Paris — un documento ultra-sensazionale».

Importanti dichiarazioni di Bethmann Hollweg attese fra breve

Amsterdam, 10, sera.

Il *Tyd* ha da Berlino: Attendonsi importanti dichiarazioni di Bethmann Hollweg verso la metà del corrente mese. Appena sarà nota la risposta dell'Intesa a Wilson, il Cancelliere definirà al Reichstag la posizione della Germania e quella degli alleati della Germania ed invierà simultaneamente un «memorandum» a tutti i neutri che appoggiarono la Nota di Wilson.

Il Gabinetto Romanones resterà immutato al potere

Madrid, 10, mattino.

I presidenti del Senato e della Camera, uscendo dal Palazzo Reale, dichiararono aver indicato al Sovrano l'opportunità che Romanones continui a rimanere al potere. Maura si è espresso pure in termini analoghi. Romanones, uscendo dal Palazzo Reale, dichiarò che il Sovrano gli confermò piena e intera la fiducia, invitandolo a rimanere al potere. Il Gabinetto resterà immutato.

Una Nota ufficiosa spiega le origini della crisi e dice che questa era già implicitamente cominciata fin dall'aggiornamento delle Camere a causa delle difficoltà parlamentari, ma non fu ufficialmente aperta a causa degli avvenimenti di carattere internazionale svoltisi recentemente. Appena però tali avvenimenti giungono alla soluzione, il Gabinetto si affrettò a sottoporre alla Corona la questione di fiducia.

La Grecia accetterà l'"ultimatum„ dell'Intesa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, ore 10.

Si ha impressione dalle informazioni che si hanno dal Pireo che il Governo di re Costantino cederà ancora. «E' evidente, telegrafa il corrispondente del «Petit Journal», che se la Grecia cede, l'accettazione non costituirà un semplice impegno in vista dell'esecuzione di certe misure. Per quello che riguarda la liberazione dei venizelisti attualmente incarcerati, sarà facile prendere immediatamente provvedimenti. Parimenti avverrà per il ristabilimento del controllo degli Alleati, che permetterà di sorvegliare il trasferimento delle truppe (trasferimento pel quale il termine è già fissato). I Governi dell'Intesa si assicureranno, grazie a questo controllo, della rapidità più o meno grande con cui i movimenti di truppe saranno operati. Se, per un caso straordinario, il Gabinetto di Atene tentasse di resistere, le relazioni diplomatiche sarebbero immediatamente rotte ed il generale Sarrail entrerebbe in azione».

Briand ha avuto ieri sera una lunga conferenza al ministero della Guerra con il generale Lyautey ed altri capi militari. Clemenceau, che esprime solo oggi le sue speranze sull'efficacia delle riunioni di Roma, avvertendo di non avere «nè entusiasmo nè biasimo da esprimere sino all'ora dei fatti», si rallegra però nel vedere già qualche cosa di positivo venirne fuori con le decisioni concordi degli Alleati sulle faccende greche. Vorrebbe però che l'evoluzione che ha reso possibile le decisioni per la Grecia non sia pagata col sacrificio di Venizelos.

La situazione al Pireo

Viaggiatori giunti ieri a Salonicco dal Pireo, a bordo di una nave alleata, raccontano interessanti particolari riprodotti dall'«Agenzia dei Balcani» sulla situazione colà. Il Pireo, che in passato era ingombro di navi mercantili, è attualmente quasi deserto, in seguito al blocco degli Alleati. Sulle banchine, sgombre di qualsiasi merce, si affolla una moltitudine disoccupata, agitata dalle più varie voci venute non si sa di dove e diffuse rapidamente. Non appena proclamato il blocco, i marinai britannici ed italiani si ritirarono a bordo delle rispettive navi. In città rimasero soltanto i marinai francesi che occupavano gli edifici principali e che alla loro volta si imbarcarono la mattina del 5 gennaio.

Alla vigilia aveva avuto luogo al Pireo una violenta dimostrazione di realisti. La ultima nave da guerra francese, il «Latouche Treville», prese il largo nella giornata del 5 gennaio. In porto resta soltanto l'incrociatore italiano «Libia». Un'angoscia profonda regna tra la popolazione del Pireo che si aspetta le peggiori eventualità e soffre inoltre terribilmente per le conseguenze del blocco. I giornali pubblicano diffusi particolari su nuove atrocità commesse da agenti del Governo reale a Volo. Miziade Argyris, presidente del club liberale, venne arrestato, trasferito a Larissa e rinchiuso in una cella malgrado gli ottantenne. Diversi commercianti subirono la stessa sorte. Due fratelli del tenente Lotakis, che combatte nella legione straniera sul fronte occidentale, vennero arrestati e torturati e poi sono scomparsi. Corre voce che siano stati fucilati. L'abitazione del deputato venizelista Spyridis venne perquisita. I politicanti non avendo trovato nulla, si vendicarono strappando e distruggendo i libri della ricca biblioteca. I giornali affermano che gran numero di ufficiali partiti pel Peloponneso sono rientrati in Tessaglia vestiti in borghese.

D. B.

La Stefani riceve da Atene:

Oltre all'accettazione entro le 48 ore delle condizioni contenute nella loro Nota precedente le Potenze dell'Intesa, nel loro recente ultimatum alla Grecia, forniscono assicurazioni che l'attività dei venizelisti sarà limitata alle località attualmente occupate dagli Alleati. Il Consiglio della Corona fu convocato mentre anche il Gabinetto si riuniva. Si dichiara che le tendenze conciliatrici prevalgono e che la risposta degli alleati sarà data nel tempo voluto.

L'ultimatum inviato dall'Intesa alla Grecia scade come è noto stasera.

L'Agenzia d'Atene dice: «Il Consiglio della Corona rimase riunito per quattro ore e terminò con un completo accordo circa le decisioni che comporta l'ultimatum dell'Intesa. Queste saranno formulate nella risposta che il Governo invierà domani ai ministri dell'Intesa.

L'attività del Governo di Venizelos

Roma, 10, sera.

Telegrammi giunti stamane da Salonicco agli ambienti diplomatici di Roma annunziano come il Governo di Venizelos dimostri una grande attività in questi giorni emanando decreti e istituendo decorazioni militari. Con una recente ordinanza è stata istituita la nuova decorazione «Croce di guerra». Consiste in una croce greca con rami di lauro intrecciati e con la scritta «Difendete per noi la patria». Questa nuova decorazione che ha il nostro giallo e nero, sarà seguita da un'altra detta «Medaglia di guerra» e sarà distribuita a tutti gli aderenti al movimento nazionale.

Con recente decreto il ministro di Grecia a Parigi, Athos Romanos, che a suo tempo aderì al movimento venizelista, dando le dimissioni da rappresentante del Governo di re Costantino, è stato nominato rappresentante del Governo provvisorio presso il Governo francese.

La giornata tedesca di 24 ore di lavoro

Parigi, 10, sera.

Si ha da Ginevra: Secondo la *Vossische Zeitung* i circoli ufficiali studiano un progetto tendente all'introduzione della giornata di 24 ore di lavoro in tutte le officine della Germania.

La Nota di Wilson nelle impressioni russe

(Dal nostro inviato speciale)

PIETROGRADO, 24 dicembre.

La Nota per la pace di Wilson, presentata e conosciuta qualche giorno dopo la Nota tedesca, non ha con essa nessuna coincidenza di intese e di propositi. I due atti devono essere considerati isolati. Ciò non significa però che non vi sia alcun rapporto fra l'iniziativa americana e il problema tedesco. L'America, paese neutrale, va partecipando sempre più, come Stato direttamente interessato, ai problemi politici di vario ordine che la guerra europea ha sollevato. Questo è il significato generale della Nota di Wilson e il nuovo elemento, non senza grandiosità, che si aggiunge alla guerra.

Le ragioni che spiegano il primo diretto intervento degli Stati Uniti sono, per quello che se ne può vedere qui, in Russia, tre.

Prima: la preoccupazione di ciò che potrebbe ancora avvenire, sul campo militare, se la guerra continuerà. Nella Nota della Germania vi sono già delle oscure minaccie per i paesi ribelli ad accettare la proposta di pace. Queste minaccie riguardano prima di tutto una intensificazione della guerra dei sottomarini. I Governi alleati hanno raccolto in proposito delle informazioni precise. Negli ultimi mesi la Germania ha finito la costruzione di una formidabile flotta di centoventicinque nuovi sottomarini. Molte di queste unità si trovano ora già nell'Atlantico e battono lungo la costa degli Stati Uniti, sulla quale hanno stabilito numerosi nuovi punti di rifornimento, che sono direttamente sostenuti dalle imprese finanziarie e industriali tedesche dell'America. La Germania è decisa a perseguitare, per quanto può, il traffico fra l'America e l'Europa, senza risparmiare i piroscafi neutrali, come non li risparmia ormai più nel Mar del Nord. Wilson si preoccupa della ripercussione che questa atroce guerra germanica dei sottomarini può destare in America. Ci saranno movimenti forti dell'opinione pubblica: porteranno delle complicazioni nei rapporti fra gli Stati Uniti e la Germania. Già nell'agitazione per l'elezione presidenziale si è vista questa corrente ostile alla Germania, per la sua azione marinara di guerra. Ora, Wilson sembra risoluto ad evitare una partecipazione dell'America alla guerra. Solo mezzo sicuro: affrettare la soluzione del conflitto Europeo.

La seconda ragione tocca la concezione politica che si ha negli Stati Uniti dall'assetto europeo. Là s'ha interesse a perpetuare in Europa un dualismo politico, un urto latente fra due gruppi di Potenze, tale che impedisca la formazione di una egemonia incontrastata di una Potenza o di un gruppo alleato di Potenze. In sostanza, nè l'Inghilterra deve annullare la Germania, nè la Germania deve sovrechiare l'Inghilterra. Questo permanente urto che rimarrà deve concentrare l'attività politica delle grandi Potenze in Europa e distrarle dalle questioni più lontane, soprattutto dagli affari americani. E ciò ha per gli Stati Uniti un doppio valore: consente una politica americana di armamenti ridotti, per terra e per mare, e dà mano libera all'America per risolvere come vuole, senza controllo, tutti i problemi politici americani: sovrapposizione al Messico, regime di monopolio nel Canale di Panama. E' un corollario della teoria di Monroe: l'America agli americani. Per garantirsene l'applicazione, gli Stati Uniti vogliono realizzare in Europa delle condizioni permanenti di disinteressamento per l'America. Mezzo per arrivarvi: provocare, prima del momento decisivo, la conclusione della guerra, così che nessuno dei due partiti ne esca definitivamente vincitore o vinto. Per questo nel primo anno di guerra, fino all'invasione tedesca della Polonia, quando la Germania sembrava vincitrice, da Washington s'è aiutata, come s'è potuto, l'Intesa, e soprattutto l'Inghilterra. Ora v'è in America una tendenza opposta. Nonostante la catastrofe romena, vi si manifesta sempre più la persuasione — per quanto si sa qui — di un sopravvento dell'Intesa, che dovrà realizzarsi progressivamente e fatalmente nel corso del tempo. E si vuole arrestare tale processo. Sotto questo aspetto la Nota di Wilson è più favorevole alla Germania che all'Intesa, perchè tende a salvare la Germania da una decisiva sconfitta.

La terza ragione è direttamente americana: la preoccupazione dell'ingrandimento del Giappone. Ritorna qui il problema che abbiamo già in passato delineato: la ripercussione della guerra europea nell'Estremo Oriente. Questa ripercussione, abbiamo detto, si risolve in una progressiva ritirata dell'influenza europea, in una progressiva avanzata dell'influenza giapponese. La guerra costa poco, ha reso e rende molto al Giappone. Dopo il breve urto militare compiuto per abbattere la stazione germanica nel Pacifico, essa ha portato al Giappone l'occupazione di Kiao Ciao, l'accordo con la Russia, di cui abbiamo già veduto gli elementi, la penetrazione in Cina. Se la guerra continuerà e si avrà bisogno di altri aiuti del Giappone ci potrebbero essere per esso altri compensi politici. Intanto, sin che dura la guerra, il Giappone aumenta con la sua esportazione la sua riserva d'oro, espande la sua industria e il suo commercio, svolge indisturbato un suo ampio programma di nuovi armamenti. Tutto ciò significa il crescere della potenza giapponese e perciò l'affermarsi di quel formidabile elemento nuovo nel Pacifico che crea l'urto latente fra il Giappone e gli Stati Uniti. Ed ecco che tra questi due paesi dal Pacifico si vanno maturando delle vaste irremediabili ragioni di guerra. Vi è il problema dell'emigrazione gialla, nelle isole di Sandwich e negli Stati occidentali della repubblica nord-americana: a questo fenomeno che ha già portato alla serrata dell'immigrazione giapponese negli Stati della California e dell'Arizona, non cesserà perchè la densità di popolazione in Giappone è più alta che in Germania e in Italia. Vi è il problema della sistemazione della Cina: gli Stati Uniti guardano con ostilità l'avanzata giapponese nel continente e il Giappone si oppone ad una partecipazione dell'America alle questioni cinesi — quando nella anni fa ci fu la proposta del segretario di Stato Knox per la neutralizzazione della ferrovia della Manciuria vi furono proteste e resistenza da parte della diplomazia giapponese, come vi son state sollevazioni e oscure minaccie nei giornali di Tokio, quando, mesi sono, un consorzio di finanzieri americani concordò il prestito di duecento milioni di dollari con la Cina. E ci sono i problemi della concorrenza commerciale in Asia, delle isole Filippine e Hawai, ora occupate dagli Stati Uniti, dove si concentrano masse di emigranti e imprese commerciali giapponesi, dell'egemonia del Pacifico. Questa somma di ragioni per un conflitto fra i due paesi aumenta in diretta dipendenza della guerra europea e dalla sua durata, dalla quale il Giappone trae l'alimento per la sua politica di espansione.

Negli ultimi tempi si sono già visti i nuovi segni di quest'urto, oggi solo soffocato dal più immediato urto europeo. Si preparano delle armi. Nel marzo di quest'anno il Governo nord-americano ha delineato un programma di nuovi armamenti per terra e per mare. La stampa di Tokio ha discusso con passione la novità: il Governo ha deciso l'ampliamento della flotta giapponese. Nell'aprile l'ambasciatore giapponese a Washington ha protestato, a nome del suo Governo, per il progetto di legge approvato dal Congresso sull'emigrazione, che è particolarmente diretto contro l'afflusso dei lavoratori giapponesi. Avevano ragione qualche mese fa, nell'accennare a un rapporto che poteva crearsi fra la politica di espansione del Giappone, in tempo di guerra, e l'attitudine degli Stati Uniti nei riguardi dell'Intesa. Guardando con occhi freddi di osservatore si potrebbe anche arrivare ad una nuova considerazione: che la guerra d'Europa sembra preparare al suo seguito un più acuto conflitto fra il Giappone e gli Stati Uniti. Ombra della grande guerra che scuote il mondo. Intanto negli Stati Uniti si pensa che bisogna arrestare, per quanto si può, questa nuova ascesa politica e militare del Giappone, che sembra destinata a battere non soltanto sul continente cinese, ma anche nel Pacifico. La nota di pace di Wilson che vorrebbe fermare la guerra è una squilla di guerra difensiva che l'America lancia contro il suo nemico giallo.

VIRGINIO GAYDA.

Le sofferenze del Belgio sono inenarrabili

Una lettera del cardinal Mercier

Parigi, 10, sera.

Il cardinale Mercier ha diretto ad un'alta personalità di cui non si può rendere pubblico il nome, una lettera di cui ecco un brano: «Il Belgio soffre come non soffrì mai. Siamo tutti imprigionati qui. Se i neutri sapessero il trattamento che ci viene inflitto non si limiterebbero a proteste verbali, altrimenti rincorerebbero alla disperare della carità fraterna dell'umanità».

Il *Petit Parisien* ha da Rotterdam: Il senatore belga Magnes è stato condannato a venti giorni di prigione e mille marchi di ammenda per aver protestato contro le deportazioni dei belgi in una lettera al Gran Maestro della Massoneria tedesca.

Altre notizie recano: In seguito alle numerose proteste contro il sistema tedesco di catturare nel Belgio gli uomini che non vogliono dissociarsi, le autorità germaniche hanno deciso di procedere per le nuove deportazioni con maggiore circospezione. Essendo in possesso della lista dei disoccupati fanno ora una relazione preparatoria.

Il Governo belga è informato che se nelle razzie si usa attualmente una certa sosta, essa è dovuta al fatto che la Germania non era preparata a ricevere le molte migliaia di uomini che le procura la misura arbitraria e anche perchè i lavori compiuti dai deportati non soddisfano i tedeschi. Si conferma che le deportazioni in massa da Anversa cominceranno alla fine di gennaio. I tedeschi hanno arrestato e deportato in Germania il senatore belga Ferdinando Leyrick accusato di avere favorito l'evasione di parecchi giovani belgi. Un figlio suo, pure arrestato, riuscì a fuggire ed è raggiunse l'esercito belga.

Il gruppo radicale socialista francese e le polemiche su Caillaux

Parigi, 10, sera.

Il gruppo radicale socialista, convocato ieri alla Camera doveva occuparsi della polemica scoppiata intorno all'ultimo viaggio di Caillaux in Italia e le voci che gli attribuiscono passi in favore di una pace separata. Si sa che il deputato Franklin Bouillon, presidente del Comitato del partito che aveva sostituito Caillaux in questa carica al principio della guerra, non aveva esitato ad innanzi alle accuse prodotte contro l'ex-presidente del Consiglio di criticarne vivamente la condotta. Il Franklin Bouillon e Caillaux erano stati invitati a trovarsi presenti ieri. Il primo si era scusato; Caillaux solo è intervenuto. L'esame dell'incidente è rimandato a più tardi.

D. B.

Un nuovo commento inglese al convegno di Roma

Londra, 10, sera.

Il *Daily Telegraph* scrive: Il considerevole aumento delle forze alleate e le perdite immense e irreparabili subite dal nemico devono dare una fisonomia completamente diversa delle operazioni di guerra nel 1917. La sola cosa che potrebbe impedire il risultato inevitabile della lotta sarebbe un indebolimento della Quadruplice. Questo è il significato della conferenza di Roma e che l'alleanza è sempre salda ed è pronta ad agire con sempre più stretta cooperazione.

Le ricompense al valore

Roma, 10, sera.

È stato pubblicato il ventesimo elenco di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1917.

Medaglie d'oro

"Baltrico Aldo da San Damiano Macra (Cuneo), capitano reggimento alpini. - Con indomito coraggio, in testa alla propria compagnia, sotto un fuoco violentissimo di mitragliatrici ed artiglierie nemiche, si portava presso le trincee avversarie. Magnifico esempio di eroismo, al grido di «Savoia!», si slanciava per ben tre volte successive, con i prodi uomini, all'assalto, e, raggiunto il reticolato, si apriva un varco; quindi si spingeva, con pochi superstiti, sul ciglio della trincea avversaria, ove, colpito a morte, perdeva gloriosamente la vita. - Coston Lora (Monte Pasubio), 10 settembre 1916».

Borelli Elvidio da Nicastro (Catanzaro), caporale maggiore reggimento fanteria. - Durante un lungo anno di guerra dava costante prova di singolare coraggio e di ardente amore di patria. Sempre primo agli assalti ed alla distruzione delle formidabili difese avversarie, era anche esploratore arditissimo ed intelligente informatore. Nell'assalto del 12 luglio, primo fra tutti, si slanciava sul reticolato nemico, tentando aprirvi un varco. Ferito a morte, incitava ancora con nobili parole i compagni; fulgido esempio delle più belle virtù militari. - Monte Mosciarh, 23 luglio 1916». — Caldiari cav. Luigi da Firenze, colonnello comandante reggimento fanteria. «Costante esempio a tutti di spregio del pericolo, di fede incrollabile nella vittoria, di devozione al dovere, nell'attacco di una fortissima posizione, si slanciava alla testa dei suoi battaglioni per infondere loro quell'impeto che solo poteva aver ragione dell'accanita resistenza nemica. A pochi passi dalle trincee avversarie, oltre le trincee dal suo valore conquistate, cadeva colpito a morte, coronando con una fine eroica la sua intiera opera di ardimentoso comandante. - Oslavia (Gorizia), 2 novembre 1916». — Cangialosi Giuseppe, da Palermo, tenente reggimento fanteria. «Durante una giornata di cruento combattimento in prima linea, ogni suo atto fu atto di valore. Avendo il nemico, che stringeva il suo reparto in una morsa di fuoco, inviato le truppe d'assalto, si slanciava per ben tre volte successive, con i prodi uomini, all'assalto, e, raggiunto il reticolato, si apriva un varco; quindi si spingeva, con pochi superstiti, sul ciglio della trincea avversaria, ove, colpito a morte, perdeva gloriosamente la vita. - Coston Lora (Monte Pasubio), 10 settembre 1916». — Borelli Elvidio da Nicastro (Catanzaro), caporale maggiore reggimento fanteria. «Durante un lungo anno di guerra dava costante prova di singolare coraggio e di ardente amore di patria. Sempre primo agli assalti ed alla distruzione delle formidabili difese avversarie, era anche esploratore arditissimo ed intelligente informatore. Nell'assalto del 12 luglio, primo fra tutti, si slanciava sul reticolato nemico, tentando aprirvi un varco. Ferito a morte, incitava ancora con nobili parole i compagni; fulgido esempio delle più belle virtù militari. - Monte Mosciarh, 23 luglio 1916». — Caldiari cav. Luigi da Firenze, colonnello comandante reggimento fanteria. «Costante esempio a tutti di spregio del pericolo, di fede incrollabile nella vittoria, di devozione al dovere, nell'attacco di una fortissima posizione, si slanciava alla testa dei suoi battaglioni per infondere loro quell'impeto che solo poteva aver ragione dell'accanita resistenza nemica. A pochi passi dalle trincee avversarie, oltre le trincee dal suo valore conquistate, cadeva colpito a morte, coronando con una fine eroica la sua intiera opera di ardimentoso comandante. - San Grado di Merna (Gorizia), 2 novembre 1916». — Cangialosi Giuseppe, da Palermo, tenente reggimento fanteria. «Durante una giornata di cruento combattimento in prima linea, ogni suo atto fu atto di valore. Avendo il nemico, che stringeva il suo reparto in una morsa di fuoco, inviato le truppe d'assalto, si slanciava per ben tre volte successive, con i prodi uomini, all'assalto, e, raggiunto il reticolato, si apriva un varco; quindi si spingeva, con pochi superstiti, sul ciglio della trincea avversaria, ove, colpito a morte, perdeva gloriosamente la vita. - Coston Lora (Monte Pasubio), 10 settembre 1916». — Borelli Elvidio da Nicastro (Catanzaro), caporale maggiore reggimento fanteria. «Durante un lungo anno di guerra dava costante prova di singolare coraggio e di ardente amore di patria. Sempre primo agli assalti ed alla distruzione delle formidabili difese avversarie, era anche esploratore arditissimo ed intelligente informatore. Nell'assalto del 12 luglio, primo fra tutti, si slanciava sul reticolato nemico, tentando aprirvi un varco. Ferito a morte, incitava ancora con nobili parole i compagni; fulgido esempio delle più belle virtù militari. - Monte Mosciarh, 23 luglio 1916». — Caldiari cav. Luigi da Firenze, colonnello comandante reggimento fanteria. «Costante esempio a tutti di spregio del pericolo, di fede incrollabile nella vittoria, di devozione al dovere, nell'attacco di una fortissima posizione, si slanciava alla testa dei suoi battaglioni per infondere loro quell'impeto che solo poteva aver ragione dell'accanita resistenza nemica, a

Cronaca Cittadina

Il manifesto di chiamata alle armi
delle classi 1875 e 1874

Il comandante del Distretto ha pubblicato il seguente manifesto:

Per ordine di S. M. il Re ed in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale, avente forza di legge, del 5 gennaio 1917, sono richiamati alle armi per mobilitazione i militari di 1.a, 2.a e 3.a categoria, nati negli anni 1875 e 1874 e che furono inviati in congedo assoluto al 31 dicembre dell'anno in cui compirono il 30.o anno di età o posteriormente per essere rimasti in servizio in posizioni speciali.

Sono, beninteso, esclusi dalla chiamata coloro che furono inviati in congedo assoluto per riforma.

La presentazione dei militari avrà luogo nelle prime ore del mattino dei giorni sotto indicati.

I militari suddetti, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, se ne sono provvisti, si presenteranno al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale, fornendo loro, se debbono valersi della ferrovia, il foglio di viaggio, e, ove occorra, secondo quanto è appresso spiegato, anche le richieste e le eventuali anticipazioni per il trasporto sulle ferrovie, sulle tranvie e sui piroscafi, li invierà tutti indistintamente, a questo Comando, al quale si presenteranno direttamente quelli di essi che si trovano nel capoluogo del Distretto.

I militari hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dal Comune dove si trovano fino a destinazione.

Saranno dispensati dall'obbligo di servizio sotto le armi i militari chiamati col presente manifesto che si trovino in una delle seguenti posizioni:

c) abbiano uno o più figli in servizio sotto le armi, o morti sotto le armi, nel regio esercito o nella regia marina;

b) abbiano quattro o più figli conviventi in famiglia ed a loro carico.

Per ottenere una delle dispense di cui alle lettere a e b precedenti, gli interessati dovranno farne domanda scritta al Comando del Distretto non più tardi del giorno stabilito per la presentazione alle armi, allegando alla domanda stessa, nel caso di cui alla lettera b, lo stato di famiglia rilasciato dal sindaco del proprio Comune con la dichiarazione attestante il numero dei figli conviventi in famiglia e che, in considerazione della loro età, debbono ritenersi a carico del militare.

Beninteso, quei militari che, per qualsiasi ragione, non potessero far valere tali titoli a dispensa e fossero quindi incorporati, potranno invocare, avendo i necessari requisiti, gli speciali provvedimenti eccezionali (trasferimento a corpi con sede vicina alle famiglie, invio in licenza illimitata, ecc.) previsti dalla circolare N. 562 del *Giornale militare* del 1916, distribuita anche ai sindaci.

Le relative domande dovranno essere inoltrate con le modalità stabilite dalla circolare stessa, dopo che i militari avranno raggiunto il corpo o reparto al quale saranno assegnati dal distretto.

I militari richiamati col presente manifesto dovendo considerarsi ascritti alla milizia territoriale potranno, in massima, far valere i titoli alla dispensa dalle chiamate previsti dalle disposizioni vigenti in materia per i militari di detta milizia, avvertendo che analogamente a quanto viene stabilito per i militari delle classi dal 1876 al 1881 provenienti dal già riformati testè chiamati alle armi, la dispensa potrà concedersi eccezionalmente anche a coloro che siano funzionari o agenti delle pubbliche amministrazioni, cui hanno riguardo gli specchi allegati al decreto ministeriale 22 maggio 1903 (comprese le amministrazioni delle provincie), i quali, pur non rivestendo la qualifiche previste dagli specchi stessi, siano però dichiarati indispensabili ed insostituibili.

Considerato il carattere speciale della presente chiamata, la dispensa dovrà per tutti i casi essere richiesta con modalità simili a quelle stabilite dal N. 56 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense, producendo, cioè al comando del distretto, *non più tardi del giorno stabilito per la presentazione alle armi*, una dichiarazione rilasciata dalla competente autorità responsabile che attesti essere il funzionario *indispensabile* ed insostituibile.

Avvertesi, peraltro, che la dispensa dalla chiamata al personale delle Associazioni della Croce Rossa Italiana, del Corpo militare Ordine di Malta e della Croce Azzurra, potrà, con le stesse modalità suaccennate, essere concessa soltanto ai militari che rivestono una delle qualifiche all'uopo stabilite dagli specchi suaccennati, e purchè l'arruolamento nell'Associazione sia avvenuto anteriormente al 5 gennaio 1917, e il militare si trovi in servizio.

E' beninteso, inoltre, che i militari richiamati col presente manifesto possono anche chiedere, alle condizioni previste dalle vigenti disposizioni, l'esonerazione temporanea.

I militari che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzati a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in denaro.

Il presente manifesto vale di avviso personale a tutti gli interessati.

Tutti i militari nati nell'anno 1874 (1.a, 2.a e 3.a categoria) appartenenti per fatto di leva ai Comuni del circondario di Torino (esclusa la città di Torino), dovranno presentarsi al sindaco del Comune il 10 gennaio ed arriveranno al distretto il 11 gennaio.

Tutti i militari nati nell'anno 1875 (1.a, 2.a e 3.a categoria) appartenenti per fatto di leva ai Comuni del circondario di Torino (esclusa la città di Torino), dovranno presentarsi al sindaco del Comune il 12 gennaio ed arriveranno al distretto il 13 gennaio.

Tutti i militari nati nell'anno 1874 e 1875 (1.a, 2.a e 3.a categoria) appartenenti per fatto di leva alla città di Torino, dovranno presentarsi al distretto il 15 gennaio.

Il carbone e lo zucchero

L'on. Casalini ha fatto le seguenti interrogazioni:

«Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio per sapere se non creda ormai opportuno provvedere a che siano bene coordinate le attività dei singoli Ministeri, particolarmente per quanto fa tratto alla vita industriale del paese, ed alla fornitura di quell'elemento essenziale che è il carbone, in modo che: 1.o) l'industria sappia, con sufficiente approssimazione, sovra quali quantitativi può fare assegnamento; 2.o) i Comuni sappiano per tempo in quale misura ed in qual modo prepararsi alle riduzioni ed alle trasformazioni dei pubblici servizi; 3.o) non si assista allo spettacolo non confortante di Ministeri che ingiungono quel che altri Ministeri proibiscono con evidente incertezza e confusione nelle attività pubbliche e private di ordine più delicato».

«Il sottoscritto interroga il Ministero di agricoltura per sapere se non intenda introdurre, nella vendita dello zucchero, il sistema della «carta», in modo che non avvengano sperequazioni troppo stridenti nella distribuzione dello zucchero stesso con nocumento particolare delle classi più umili, che non hanno nè tempo nè denaro per superare le difficoltà del rifornimento domestico».

* * *

«La Confederazione esercenti avverte i colleghi che in seguito alla inaspettata requisizione governativa del carbone cok ha inoltrato un memoriale all'illustrissimo signor prefetto, prospettando le difficili condizioni in cui verrebbero a trovarsi gli esercizi pubblici e specialmente gli alberghi e ristoranti per la mancanza improvvisa del cok, e spera di aver presto dal signor prefetto una soddisfacente risposta. La Confederazione avverte pure che lo zucchero verrà presto distribuito dai grossisti in relazione alle licenze che verranno rilasciate dal Municipio, colle modalità già pubblicate sui giornali cittadini. Ricorda ancora che allo scopo di agevolare il compito delle Autorità nell'applicazione degli innumerevoli decreti-legge, e per facilitare gli esercenti a bene osservarli, alla sede sociale si possono avere spiegazioni esaurienti su tutte le questioni».

Il Sindaco a Roma

Il sindaco, senatore conte Rossi, è partito ieri sera, col diretto delle 20,30, per la capitale, dove rimarrà qualche giorno, avendo da presentare alle varii ministri diverse Commissioni cittadine, e dovendo pure trattare col Governo circa la grave e urgente questione della mancanza del carbone necessario alla nostra officine del gas.

La Carità del Sabato

Obiazioni ricevute nella settimana
dal 1.o al 9 gennaio 1917

Obiazioni: C. A. Z., L. 100 — N. N. 10 — 6 Gennaio 8.o anniversario E. 5 — Perchè ritorni penitito A. B. 5 — Elena e Matilde per dei bambini bisognosi 5 — Riconoscente a S. Antonio e S. Expedito per voto fatto e grazia ricevuta ai poveri più bisognosi F. C. 5 — Mazzarini ex-Economato Ferrovie, residuo sottoscrizione, 2,10 — Addio preghiera me e la famiglia mia N. N. 2 — G. Pierina ai una povera madre perchè preghi secondo le sue intenzioni 1 — C. S. M. 2 — Per i poveri della Carità del Sabato T. C. 1 — In segno di riconoscenza ed implorando la Ss. Vergine della Consolata a confermarmi in una Santa protezione, offro ai poveri L. G. 1.05 — Per promessa fatta a San Gaetano per grazia ricevuta, L. 1 — Per grazia ricevuta per il pane di Sant'Antonio offrono M. L. R., 3. — Totale L. 146.15.

Le condizioni
delle Educatrici dell'infanzia

Il ministro Ruffini ha ricevuto la Presidenza dell'Unione Nazionale delle educatrici dell'infanzia, rappresentata dall'on. Giulio Casalini, presidente, e dai vice-presidente prof. Carlo Castellano. Il colloquio fu improntato alla più cordiale cordialità e si aggirò sul grave problema dell'educazione prescolastica.

Il presidente on. Casalini a brevi tratti espose lo stato di fatto, veramente deplorevole, in cui si trovano gli Asili in Italia, mettendo in rilievo in quali condizioni anormali si svolga questa istituzione, che per la sua importanza dovrebbe essere il primo gradino di quella scuola popolare alla cui sistemazione oggi si vuol porre mano e dagli studiosi e dai poteri costituiti. Fece presente l'intollerabile condizione delle educatrici, le quali hanno tuttora stipendi di fame che si aggirano sulle cinquecento lire, nè hanno alcuna garanzia giuridica, come i più modesti impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni. Ed infine fece presente al ministro la necessità di affrontare il problema, la cui urgente gravità in questo periodo di guerra si fece particolarmente sentire.

Il ministro si disse perfettamente edotto dell'importanza della questione, riconobbe tutta la bellezza e la giustizia della causa prescolastica, a cui aveva già rivolto il suo pensiero, come agli altri problemi della scuola; ma dichiarò, peraltro, che non poteva avventurare troppo facili promesse, sovratutto per i riflessi finanziari. Sicchè però il problema degli Asili coinvolge una parte della questione dell'assistenza direttamente comune con l'assistenza di guerra, manifestò la speranza di potere per tale via risolvere qualcuno dei problemi più urgenti che gli furono affacciati.

Il vice-presidente prof. Castellano aggiunse che per infanzia occorreva prontamente togliere di mezzo l'equivoca e perniciosa istituzione degli Asili, che tuttora dipendono come istituzioni caritative dal Ministero dell'interno, mentre, avendo ormai essi assunto carattere vero e proprio educativo dovrebbero dipendere dal Ministero della Pubblica Istruzione, per evitare che l'attività dell'educatrice sia ostacolata e talora annullata dalla resistenza retrive degli amministratori.

Profughi dalla Grecia

Ieri sera sono passati da Porta Nuova, diretti in Francia e in Inghilterra, oltre 200 profughi della colonia francese e inglese d'Atene, i quali ritornano in patria. Erano famiglie facoltose, che viaggiavano in prima classe, con camerieri e governanti e con numeroso bagaglio. Frammezzo nella folla d'aspetto di 1.a classe, ridotta per l'occasione a sala da pranzo, serviti dai facchini della stazione e proseguirono col treno della Francia della notte. Questi profughi raccontarono particolari circa i noti gravi avvenimenti d'Atene pei quali avevano abbandonato la Grecia. Riferirono che la colonia italiana si trova in condizioni di maggiore sicurezza e quindi è rimasta in Atene.

La questione delle spazzature

In seguito alla discussione del Consiglio comunale, circa la raccolta delle spazzature domestiche ed alle interrogazioni presentate dai consiglieri Musti, Grassi e Sacerdote, il «Circolo Peschiera» nell'interesse dei proprii soci proprietari di case, e degli abitanti della zona ovest, indisse un'assemblea cui intervennero oltre duecento persone. Dopo ampia discussione, venne votato un ordine del giorno, encomiante l'opera dei consiglieri Musti, Grassi e Sacerdote, affidando loro la tutela dei propri interessi.

Un concorso nel Commissariato Marittimo

E' aperto un concorso per titoli a 20 posti di sottotenente nel Corpo di Commissariato militare marittimo. Possono concorrere i giovani muniti di laurea conseguita nella Regia Scuola superiori di commercio o nella Università commerciale Bocconi di Milano, che non abbiano superato il 25.o anno di età al 1.o gennaio 1917. Le domande debitamente documentate dovranno giungere al Ministero della Marina (Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico) non più tardi del 25 gennaio 1917. Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Ufficio di Gabinetto).

Domani l'abbonamento di materia clamo potrebbe e rimandare a domani la puntata del romanzo: DON SERVADIO.

Offerte al Comitato di Preparazione

Il Comitato torinese di preparazione comunica questo elenco di offerte: Famiglia del fu Garrone, L. 200; Stabilimento G. Fornara e C., 50; Negri ing. comm. Luigi, 100; Sacerdote vedova Levi, 25; Drago Alfredo, 10; Feria ingegnere architetto G. G., 25; Gazelli-Bruno conte Paolo, 50; Prato rev. Eduardo, 10; Alfaldi Caldonio, 50; Battistini dott. prof. Ferdinando, 100; Circolo Peschiera, 100; Guelpa ing. Giuseppe, 50; Bertola tenente colonnello e signora, 200; Famiglia Toso, 30; Azario Giulio, 10; Rossi Cesare Augusto, per ricupero antico debito Cengia, 27,75; Muzio Corrado, 20; Molteo Sacco Carolina, 10; Conte Carlo Vialardi Verrone, 5; Ferriere Piemontesi, 200; Chiavarra Carmen, 11,50; Ditta F. Bruno e C., 50; Un Piranese, 25; Borra e Catella Biffel, 31,25; Società Ginnastica, 20; Pasquero, consorte e bimbi, 57; Azario Giulio, 10; Società Ginnastica, 50; Muzio Corrado, 20; Vialardi di Verrone, 5; Molli Bolla tenente Giulio, 100; Circolo Guardie Finanza, 1.993,64; Muzio Corrado, 20; Conte Vialardi di Verrone, 5; Conte Devoto di Buenos Ayres (a mezzo sindaco di Genova), 5000.

Hanno versato Lire 5 i signori: Tartaro, Ferrua, Romani, Veglio, Allemani, Elia, Virando, Repettati, Cecilio, Calla, Scavarda, Borrugni, Podestà, Giacosa, Ferri, Fava, Rutti, Pozzi, Giardini, Sammeri, Pallino, Bruno, Enrico, Burzio, Aschieri, Zotto, Busso, Ferraris, Aprà, Giacomelli, Vignotti, Reviglio, Camellino, Beretta, Gaffino, Mottarino, Cobito, Saracco, Sciolla, Bozzi, Pugliese, Guasco, Ilraccone, Porro, Fontana, Leonardi, Martini, Savio, Rubatto, Rissone, Vialardi di Verrone, Gasialdi, Motta, Piana, Tinivella, Chiabotto, Prunotto, Valesio, Tardano, Fissora, Paruzzo, De Domenico, Cerrato, Vescovini, Gavassino, Tesitoro, Tortoroglio, Ovidio, Vergnano, Milani, Tasinago, Lupoli, Tessetti, Marchese, Paracucca, Crola, Galli, Goria, Bruzzone, Sacco, Pivano, Giberlioni, Carnasino, Vannini, Dinitto, Maggiorotto, Robba, Gino, Pozzone, Cavallo, Navarrotto, Ferrasso, Frumento, Foglini, Lanza, Garrone, Fedi, Lampo, Verona, Dagnes, Moriondo, Bevione, Bosio, Mestralisi, Fissore, Paruzzo, Muretti, Amerio, Ulrich, Pugliese, Pentenaro, Maramotti, Rosso, Sartore, Dante, Damosso, Rossi, Valsagna, Giardini, Gualco, Girardi, Colzio, Debono, Ravelli, Giacometti, Franceila, Massero, Anfossi, Canevari, Armano, Menegardi, Torellini, Marinengo, Natali, Chiardi, Carbone, Marenco, Pomoni, Lorenzetti, Brena, Bodrillo, Provenzali, Rocca, Sogno, Carmino, Giani, Munna, Cignetti, Emanuelli, Parrè, Milanese, Sartorio, Tasone, Corbelletti, Barbieri, Barletta, Monge, Perinotto, Carrone, Origone, Antoniazzi, Bertorello, Rainello, Boschiasso, Ferraris, Vospetti, Berruti, Giannone, Cocilio, Vezzetti, Vignoli, Crosetti, Bargetto, Chiapperotti, Maestrallo, Strepponi, Roggero, Amerio, Ruvano, Sant'Andrea, Perogo, Remmeri, Cipri, Bassino, Fassi, Cena, Moretti, Consalvo, Cammarota, Tronagalli, Dietta, Casali, Libario, Moretta. - Totale L. 9 846.14 — Liste precedenti L. 105.831.00 — Totale generale L. 115.479.74.

Boncl al Chiarella

La prima delle tre rappresentazioni di *Un ballo in maschera* con Alessandro Bonci è fissata per stasera, giovedì, al «Politeama Chiarella».

Guardia daziaria alla prova con dei bandits

La guardia daziaria Giuseppe Peradotto, di anni 30, abitante in via Massena, 26, informò i carabinieri di borgo San Paolo che mentre era di servizio in un passaggio daziario, alla Dalla località, un individuo aprì il cancello ed uscì lasciando il cancello aperto. La guardia gli osservò che quando si apre un cancello bisogna poi richiuderlo. L'osservazione mise in furore lo sconosciuto. Avvicinato infatti l'agente lo colpì con un pugno sulla testa. Questo atto fu il punto di partenza di una colluttazione che infierì presso il passaggio daziario fini alla distanza di un centinaio di metri. Lo sconosciuto potè infine essere liberato dalle mani dell'agente per l'intervento di un secondo individuo che gli porse aiuto. La guardia quando vide i due avversari fuggire li rincorse sparando alle loro spalle sei colpi di rivoltella che andarono a vuoto.

La brutalità d'un marito

Ieri sera l'operaio della «Fiat» Luigi Imperiali, d'anni 33, si incontrò, dopo averla, a quanto pare, attesa, in via Vanchiglia colla propria moglie, la cioccolatiaia Riccardo Margherita, d'anni 35, la quale vive da lui separata da cinque anni. L'Imperiali tentò di convincerla un po' colle buone ed un po' colle brusche a riunirsi a lui, finchè, di dinieghi della donna, la schiaffeggiò, ed a schiaffi pigliò pure un'amica della Margherita, sua compagna di lavoro e di cammino. Poi, dopo gli schiaffi, la minacciò con una grossa rivoltella, finchè la donna si rifugiò nella Sezione delle guardie municipali di via Vanchiglia, dove narrò l'aggressione patita. Il maresciallo delle guardie, uscito con un suo dipendente nella via, trovava poco lungi l'Imperiali e lo dichiarava in arresto. Il meccanico si era sbarazzato dalla rivoltella, gettandola in via Napione, dove fu ritrovata da un passante e consegnata alle guardie. L'Imperiali nella sera fu tradotto in Questura e naturalmente trattenuto.

Un quintale e mezzo di bottoni

Nei primi giorni dello scorso dicembre un facchino consegnò una cassa al personale della casa N. 36 di via Germagnano; cassa che il portinaio credeva indirizzata al suo principale ing. Luigi Marzorati. Aperta la cassa, in si trovò piena di bottoni. L'ingegnere Marzorati credendo che il trasporto e la consegna fosse stata eseguita dalla casa Gondrand, da cui egli abitualmente si serve, avvertì l'ufficio del noto spedizioniere, ma la casa Gondrand dopo verifica, rilevò che la cassa non era stata portata dai suoi agenti. In conseguenza di che l'ing. Marzorati fece denunzia del fatto alla Questura per quei provvedimenti che crederà di prendere al riguardo.

La vicenda di un orologio

Il signor Giacomo Desabaio, abitante in via Jacopo Durando, 4, consegnò alla delegazione di P. S. di Borgo San Donato un orologio d'argento a doppia cassetta: distinto all'esterno con un'incisione riproducente una macchina ferroviaria, che gli raccolse in via Circonvallazione presso il corso Francia ove l'aveva gettato un individuo che stava sulla piattaforma anteriore di una vettura tramviaria.

Investimento.

Il meccanico Tagliabue Pietro, d'anni 28, da Asigliano, abitante in via Cagnola, N. 5, mentre passava in corso Vercelli presso via Bra, fu investito da una vettura tramviaria e riportò delle contusioni addominali e una ferita lacero-contusa alla testa. Trasportato al San Giovanni per cura di una guardia municipale, venne ricevuto dal dottor Abularage, il quale lo fece ricoverare nella sezione Bobbio, con prognosi riservata.

Furto.

Ignoti penetrarono, mediante scalata, nella Officina meccanica del signor Federico Bonadini, in via Madama Cristina, 124, ove rubarono una macchina da scrivere con impresa una testa di volpe, nonchè trenta lime e sessanta chilogrammi di utensili di acciaio per tornio.

Il giuramento di 2000 allievi
della Scuola Militare di Modena

Modena, 10, sera

Nel vasto cortile della caserma Montecuccoli, dopo un vibrante discorso del comandante la Scuola Militare, gen. Rossi, ha avuto luogo la cerimonia del giuramento di duemila allievi ufficiali.

Stato Civile di Torino
10 Gennaio 1917

NASCITE 21: di cui maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI: Degiuli Corrado con signorina Maria — Mocerelli ing. Francesco con Veras Lidia — Taddeo Ignazio Pasquale con Petit-Jean Maria — Tosi Giuseppe con Linaoci Albina — Turchi Vincenzo con Iraldi Rosanna.

MORTI: Fervido d'Ormea contessa Laura vedova Calsetti di Chiusano, d'anni 69, di Torino, spiaz. corso Re Umberto, 61.

Marcia Sisto, id. 69, di Brusolo, ospedale.

Borgonti Anna ved. Cherasi, id. 67, di Usseglio, agiata, via Principi d'Acaja, 20.

Cappello Caterina n. Rugnone, id. 80, di Santa Vittoria d'Alba, casalinga.

Badino Maria ved. Rosato, id. 68, di Chieri, agiata, via Lamarmora, 29.

Leri Giovanna n. Merlo, id. 46, di Bricherasio, agiata, via Cellini, 28.

Sacchetto Esterina, id. 39, di Torino, agiata, via Saluzzo, 52.

Fiorio Prospera ved. Bersanino, id. 83, di Carmagnola, agiata, via Mazzini, 7.

Bianchetta Cesare Luigi fu Marcello, id. 58, di Milano, pensionato, corso Vercelli, 24.

Mosca Domenico, id. 69, di Villadossola, casalingo, via Tirandini, 7.

Piccini Teresa n. Foiro, id. 86, di Marentino, casalinga, via Nizza, 97.

Comella Teresa n. Genatta, id. 86, di Antignano d'Asti, casalinga.

Taurasso Mario, id. 49, di Murisengo, contadino.

Saccano Teresio, id. 10, di Santhià, tagliatore.

Rosso Valentino, id. 62, di Moncalvo, agiato.

Cerina Virginia n. Cumino, id. 38, di Torino, portinaia.

Ginnetti Ignazio, id. 51, di Mezzenile, negoziante.

Ramasso Teresa, id. 55, di Farigliano, operaia.

Calloppo Domenica ved. Cometto, id. 92, di San Gillio, contadina, via Saluzzo, 125.

Rossi Giacomo, id. 25, di Avigno, bracciante.

Motto Teresa ved. Casalegno, id. 82, di Vialfrè, casalinga, via Carmine, 7.

Guerra Maria n. Costanzo, id. 69, di Feletto, casalinga, via Monferrato, 25.

Bodice Margherita, id. 88, di Pontestura da Po, operaia.

Corno Cesare, gerente uff. Catasto, id. 75, di Torino, presidente Sezione Consiglio di Stato a riposo, via Pallamaglio, 36.

Più 5 minori d'anni 1 ed 8 maggiori di anni.

Totale 31, di cui 4 domiciliati in altri comuni, estranei, non 19.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). Stagione lirica. — Ore 20,30: *Ballo in Maschera*, opera in 3 atti, di G. Verdi (tenore Alessandro Bonci). — Ingresso L. 3,50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica Borelli-Piperno — Ore 20,30: *Jou-Jou*, commedia in 3 atti, di H. Bernstein. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Carini-Gentili e C. — Ore 20,30: *Madrina di guerra*, commedia in tre atti, di Benedetto e Weber. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Bonetti). — Ore 20,30: *La miseria del genere*, commedia in 3 atti, di Saverio Fino; *Madama quattr'occhi*, farsa. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Comp. Piemontese Gemelli-Castagneris. — Ore 20,30: *Sentarello*, operetta in 3 atti di Micheli. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15,30 e 20,30: *Trieste, Tirolo, Trentino!* — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON — Grandi ingressi dalle 15 alle 22.

TEATRO VITT. EMANUELE — Ore 20,45: Cinema. *La grande guerra illustrata in Francia* — Ingr. L. 1.

CINEMA-TEATRO VITTORIA — *L'assassinio del dottor di Lione*, film Maria Carmi.

«IRIS» - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 16.

Borso Estero
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	p.	sp.		p.	sp.
Rendita francese			Banque Comm. Ital.	500	510
3 0/0 perpetui	68	69	Banque Ste Fide.	—	—
4 0/0 1917 annuali	—	—	Comptoir Nat.	—	—
4 0/0 1917 semest.	—	—	Crédit Lyonnais	1485	1495
3,50 0/0 annuali	66	70	Crédit Mobilier	—	—
Fonci. franc. 5 0/0	94	95	Dépôts et Comptes	495	500
» » 4 0/0	80	80	Escompte	495	500
» » 1909	80	80	Générale	495	500
Argentino 1909	79	80	Générale Egypte	495	500
» 1900	—	—	Générale Lyonnaise	495	500
Spagnolo 4 0/0	—	—	Générale Transatl.	495	500
Obbl. Ferr. Lombardi	—	—	Générale Valenciana	495	500
Egiziane 6 0/0	98	98	Générale Vercelli	495	500
Portoghesi ant.	100	100	Immobilière	495	500
Rendita 3,50 0/0	—	—	Lyonnaise	495	500
Rendita 3 0/0	—	—	Maritime	495	500
Rendita 4 0/0	—	—	Métallurgique	495	500
Russe 1901	70	70	Mines d'Or	495	500
» 1902	70	70	Mines Métaux	495	500
» 1906	70	70	Nationale	495	500
Russe 4 0/0	70	70	Parisienne	495	500
Banca di Parigi	—	—	Parisienne Gaz	495	500
Banca di Francia	—	—	Rio Tinto	1780	—
Banque Parisienne	—	—	Rio Tinto nouv.	—	—
Banque de Paris	—	—	Rothschild	—	—
Banque Ottomane	—	—	Suez	—	—
Banque Transatl.	—	—	Thomson-Houston	—	—
Crédit Foncier	—	—	Tramways Paris	—	—
Crédit Lyonnais	1212	1215	Transatlantique	90	95
Union Parisienne	1425	—	Tubize	—	—

Londra, 10. — Chèques su Italia 27,56.

BORSE ESTERE

LONDRA, 9 (Borsa). — Prestiti francesi 89 1/2 — Nuovo prestito francese 89 1/2 — Nuovi consolidati 54 1/2 — Estrazione ottobre 78 1/2 — Rendita spagnuola esterna: nuova 81 1/4 — Rendita giapponese 89 3/8 — Uruguay 81 1/2 — Marconi 2 3/4 — Argento in verghe 36 1/2 — Rame contanti 122.

Cambio su Italia 23,12 — Cheque 25,38 — Cambio su Parigi 26,17 1/2 — Cheque 27,30.

AMSTERDAM, 9. — Cambio su Berlino 46 27/32.

MADRID, 9. — Cambio su Parigi 80,70.

Dopo lungo soffrire rendeva stamane alle 5,15, la sua bell'anima a Dio, munita di tutti i conforti di Nostra Santa Religione

Prospera Floris ved. Bersanino

Angosciati danno il triste annuncio:

I figli GIUSEPPE e PIETRO;

Le figlie MARIA col nobile CAMILLO REYNAUD, colonnello d'artiglieria, coi figli avv. GIOVANNI, tenente d'artiglieria M. T., PROSPERINA, PIETRO, sottotenente d'artiglieria, STEFANO, CLELIA ed ELISA;

SUA VIA col marito ing. MICHELE BONGIOVANNI coi figli MARIA LUCIA e CARLO;

La nuora ELISA MELANO ved. BERSANINO coi figli LEO, MARIA, GIAN GIUSEPPE e PIER GIORGIO;

I nipoti, pronipoti, cugini.

La sepoltura avrà luogo domani, 11 corr., alle ore 14,30, partendo da via Mouzi, N. 2.

Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori.

Torino, 10 gennaio 1917.

(Pompe funebri Ossia)

Il Sindaco di Torino

Dopo lunghissima e penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, spirava ieri sera

Luzi Giovannina

Il marito DOMENICO; i figli Dott. GIOVANNI, sottotenente nel Cavalleggeri Lucca; ACHILLE, tenente nel Cavalleggeri Guide alla fronte, coll'animo straziato ne danno il doloroso annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

La sepoltura avrà luogo oggi, 11 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Cellini, 28.

(Pompe funebri Ossia)

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva al suol cari alle ore 0 antimeridiane di ieri

TERESA MOLLO ved. CASALEGNO
d'anni 83

Ne danno il triste annunzio: i figli CESARE, GIOVANNI con la consorte NELLA GIAIETTO, ROSINA con il consorte MORETTI GIUSEPPE, RINA ed i parenti.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 16,30, partendo da via del Carmine. E' messa solenne venerdì, alle ore 9, nella parrocchia del Carmine.

Si ringraziano fin d'ora tutte le persone che prenderanno parte al funerale. 14

Ieri, 9, alle ore 17, improvvisamente lasciava all'affetto dei suoi cari

BIANCHETTA LUIGI
Pensionato, d'anni 84

Ne danno il triste annunzio:

la moglie ASTNET AURELIA;

i figli: EMILIO, EDOARDO, ENRICO;

le figlie: RINA, ANTONIETTA e LAURA;

il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il giorno 11, alle ore 10, partendo da corso Vercelli, 24.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 11 gennaio 1917. 7

Oggi, alle ore 5, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

BERTOLOTTO SISTO
Esercente la Trattoria della Nuova Piazza

La moglie COL. SERAFINA; le figlie EMILIA e FLORINA; i fratelli BATTISTA, MICHELE, CRESCENTINO; la sorella CATERINA; cognati e cognate e parenti tutti ne danno, costernati, il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 11 andante, alle ore 16,30.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano anticipatamente le persone che interverranno alla mesta cerimonia. 779

Alpignano, 10 gennaio 1917.

Martedì, 9 gennaio, alle ore 24, rendeva la sua anima a Dio il

Grand'Uff. Comm. Avv. CAMILLO CORSO
Presidente di Sezione del Consiglio di Stato a riposo

Ne danno il triste annunzio: il fratello CESARE colla figlia AMALIA; le sorelle CRISTINA CORNO ved. RIVOLTA, e LUISA col marito Cav. Tenente Colonnello ENRICO MADIA, e gli altri parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 11, alle ore 14,30, partendo da via Pallamaglio, 36.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano anticipatamente le persone che vi interverranno. 6

GUARIGIONE radicale senza restringere della **Blenorragia** (scolo) col **Prosarol** speciale della Farmacia GANDINI
Torino, ang. via S. Franc. da Paola, e Pzza Arsenale

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via S. Franc. da Paola, 10 bis. Ore 14-15, 18-20.

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure speciali, v. Montevecchio, 15; ore 14-15, 18-20.

LEVATRICE PERRETTI, già assistente S. M., Stazione pensione parrucchieri, cure segrete, via S. Secondo, 7.

LEVATRICE ANGELA MUSSO, Via Montevecchio, 15. Cure speciali - Bagni misti - Collocamento bambini.

LEVATRICE M. RAVINA, Cure segrete. Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 2, piano secondo.

OSTETRICA CURE SPECIALI, Corso e Passeggiata L. 20. L. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Tepoviz.

LEVATRICE A. MARELLA, Cure segrete - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 2.

OSTETRICA SANTANERA, Massima segretezza. — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 8 alle 11.

LEVATRICE Cure segrete. Prezzi ottimi. RAFFAELLA S., via Garibaldi, 40, piano 2.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

La SOCIETA' REALE
Mutua Incendi
Via Orfane, 6, Torino

avverte gli assicurati che le quote per le assicurazioni in corso, anche se stipulate nel 1916, **devono essere pagate entro il mese di gennaio 1917.** All'atto del pagamento viene restituito il risparmio 1915 in ragione del **15 %** sui premi pagati in e per detto anno.

La Casa è aperta nei soli giorni feriali dalle 10 alle 12.

Segnalo la Cronaca

IL CATALOGO

della *Meravigliosa* (via Garibaldi, 28) causa ritardi tipografici verrà spedito solo in questi giorni. Vogliano scusare le gentili signore che sollecitamente ne fecero richiesta. Coloro che non lo avessero ancora ricevuto possono richiederlo al sopraccitato indirizzo.

O. Rodi & Figli

piazza San Carlo, tiene un assortimento di maglieria di lana a prezzi convenientissimi. I militari, e tutti quelli che fanno spedire pacchi a militari, godranno dello sconto del 10 %.

I Divertimenti

Salone Ghersi
Il successo di EMILIO GRIONE

ha ottenuto anche ieri piena conferma da un pubblico fitto ed elegantissimo. Il dramma originale e appassionante (*Tormento gentile*), è stato seguito con la più viva attenzione (e spesso con angoscia) in tutte le sue fasi strane e complicate. Interessando fino all'ultimo coi suoi episodi romanzeschi, alcuni Bertelli ammirabilmente nella parte della protagonista. La scena della «Tiber» è di una originalità eccezionale e concorre anch'essa al grande successo. Continuano le repliche.

Uno scimmiotto che riceve una domanda di matrimonio

La strana cosa avvenne in America, pochi mesi prima che scoppiasse la guerra. *Jocko Consul*, la «scimmia gentiluomo» aveva successo tale una francesia nel pubblico nordamericano, che una giovane *miss* non si potè trattenere dal chiedere in sposo. Naturalmente Jocko Consul, da scimmiotto filosofo, declinò l'offerta. Non era mica bestia, l'amico! La signorina, piccata, sposò subito un altro. Jocko Consul, invitato più tardi a recarsi a disposizione la sua grande intelligenza per una film, volle scegliere lui il soggetto. E, ricordandosi l'aneddoto americano, con un feroce sarcasmo che mostra i denti, scelse... *La Bella addormentata*. La colossale *première* avrà luogo l

ULTIME NOTIZIE

Vigilia di nuova attività diplomatica

La Nota dell'Intesa a Wilson è stata consegnata

(Per telefono alla "Stampa")

Roma, 10, notte.

La situazione internazionale presenta un incalzarsi vertiginoso di avvenimenti i quali attestano che, accanto alla situazione militare sta formandosi una situazione politica diplomatica degna del più attento esame. Domani, salvo mutamenti dell'ultima ora, sarà presentata a Parigi all'ambasciatore degli Stati Uniti la risposta dell'Intesa alla Nota di Wilson. La Nota degli Alleati verrà pubblicata nelle 48 ore successive. La risposta a Wilson costituisce indubbiamente il maggiore avvenimento all'orizzonte. Il documento, i cui termini vennero fissati, al pari dell'«ultimatum» intimato alla Grecia, durante la conferenza di Roma, assurgerà a grande importanza per il suo contenuto e per le conseguenze che l'atto dell'Intesa è destinato ad avere. La Nota degli Alleati a Wilson avrà questo specialissimo carattere: non sarà un documento di carattere generico, come fu la Nota dell'Intesa in risposta alle offerte di pace degli Imperi centrali. La risposta a Wilson conterrà invece la minuta esposizione dei fini di guerra che gli Alleati intendono raggiungere, il che vale quanto a dire chiari ed espliciti accenni alle condizioni di pace che l'Intesa ritiene accettabili. Perciò l'azione pacifista non può pertanto considerarsi chiusa. Essa proseguirà, sebbene con poca speranza di risultati concreti immediati. Però continuerà sotto due forme, cioè mediante la contro risposta che il Cancelliere germanico darà nella seconda metà di gennaio al Reichstag alla Nota dell'Intesa, che respinge le trattative di pace; in secondo luogo il tentativo pacifista proseguirà mediante il memoriale che la Germania invierà ai neutri che appoggiarono la Nota di Wilson. Appare pertanto evidente il parallelismo di condotta che gli Imperi centrali intendono mantenere continuando accanto all'azione militare il tentativo pacifista. L'imminente risposta degli Alleati a Wilson apre dunque un periodo di discussioni di estremo interesse. Intanto tre fatti nuovi si presentano nella situazione internazionale: la crisi russa, la crisi spagnuola e la probabile imminente sottomissione della Grecia all'Intesa.

Intorno alla crisi russa i giudizi sono riservati; si attende cioè per un giudizio definitivo di conoscere con precisione le cause di questo nuovo mutamento ministeriale avvenuto a Pietrogrado. Si nota nel frattempo la grande frequenza di crisi in Russia, fatto questo che, a prima vista, non si presenta come rassicurante. Però si rileva nello stesso tempo, come il linguaggio estremamente esplicito dello Czar e la permanenza nel Ministero rimaneggiato dello stesso ministro degli esteri, costituiscono una prova della costante fermezza dell'atteggiamento della Russia. Anzi, si vuole vedere nella caduta di Trepoff un fenomeno di assestamento della situazione russa che si va sempre più consolidando nel senso di incrollabile fiducia nella causa degli alleati. La crisi spagnuola fu immediatamente risolta con la immediata riconferma del Gabinetto Romanones. Le spiegazioni ufficiose date alle dimissioni del Ministero spagnuolo consistono nella necessità di superare difficoltà parlamentari incontrate dal Gabinetto. Esso, tuttavia, prima di dimettersi, volle manifestare il proprio pensiero sull'iniziativa di Wilson schierandosi in sostanza in favore dell'Intesa. Secondo le spiegazioni ufficiose, la crisi spagnuola non sarebbe in relazione colla guerra, una tale motivazione delle dimissioni non viene giudicata rispondente alla realtà delle cose. Nelle sfere diplomatiche la crisi avvenuta, e subito risolta, viene invece ritenuta come conseguenza del contegno intestato tenuto dal Gabinetto Romanones. Il presidente del Consiglio spagnuolo ha temuto cioè che la linea di condotta seguita, oltrepassando il confine della stretta neutralità, potesse essere impugnata dalle opposte tendenze parlamentari. Perciò, con molta abilità, Romanones volle provocare un atto di aperta sanzione da parte del Re e dei capi dei conservatori Maura alle direttive favorevoli all'Intesa seguite dal Gabinetto.

Tale sanzione è venuta ed il Ministero rimane al potere, ritenendosi autorizzato a svolgere lentamente l'evoluzione della neutralità spagnuola verso l'Intesa. Questa è la spiegazione più accreditata che della crisi superata viene data nel mondo diplomatico romano.

Per ultimo abbiamo la probabile sottomissione greca. Essa viene considerata come un nuovo successo del punto di vista italiano. Nella conferenza di Roma, come già precedentemente, l'Italia esercitò funzioni moderatrici rispetto alla Grecia, ed è appunto per desiderio dell'Italia che alla Grecia furono date assicurazioni che valgono ad indurla alla sottomissione. La Grecia fu cioè assicurata che nei territori, che la Grecia deve militarmente sgombrare, le truppe reali greche non saranno sostituite da truppe venizeliste. Tale sostituzione costituiva il fatto maggiormente temuto dalla Grecia. Eliminato questo punto essenziale di dissenso, l'accordo sembra oggi possibile. Un altro punto dell'azione dell'Italia merita di essere rilevato. L'Italia ha firmato colle Potenze protettrici della Grecia l'«ultimatum». Si afferma che tale adesione senza riserve alla linea di condotta franco-anglo-russa verso la Grecia sia dovuta anche al fatto che le Potenze protettrici della Grecia avrebbero sospeso l'esecuzione di taluni atti di venizelismo precedentemente annunziati.

S.

I collegi di Kramarz e Rasin dichiarati vacanti

Zurigo, 10, notte.

I Collegi dei deputati czechi Kramarz e Rasin furono dichiarati vacanti in seguito alla condanna dei deputati stessi.

Le cause profonde delle metamorfosi governative in Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Si è piuttosto incerti qui nel giudicare il senso della nuova crisi russa risolta con l'uscita di Trepoff e con la nomina del principe Galitzine a suo successore nella presidenza del Consiglio. Un telegramma da Copenaghen al *Temps* indurrebbe a credere che la crisi sia stata provocata da violenti attacchi avvenuti alla Duma contro Trepoff e i suoi colleghi, in seguito a cui Trepoff aveva fatto decidere la proroga della Duma stessa. Il ritiro di Trepoff seguirebbe quindi una soddisfazione offerta alla Duma. Questa interpretazione è però assolutamente inesatta. Per capire il valore della nuova metamorfosi governativa bisogna ricordare quello che era effettivamente il primo ministro dimissionario. Conservatore per tradizioni di famiglia, membro del Consiglio dell'Impero, prima di assumere la direzione del Governo, Alessandro Teodorowitch Trepoff si era affermato da tre anni seguace di una tendenza nuova prodotta dalla evoluzione profonda che i partiti della Destra in Russia hanno dal principio della guerra subita. Contro i vecchi conservatori, rimasti avversari del regime costituzionale, e che vedono nel Kaiser il paladino del principio di autorità e della conservazione sociale e nella Francia e nell'Inghilterra due centri di infezione irreligiosi rivoluzionari, è sorto dall'inizio della guerra un gruppo di uomini più aperti alle idee moderne, i quali, pur restando fedeli alle concezioni moderate, accettano il regime costituzionale, considerano i francesi e gli inglesi come fratelli d'arme e vedono nel Kaiser un nemico implacabile e irreducibile. Alla prima tendenza appartiene Protopopoff, ministro degli interni accusato da Miliukoff, capo dei cadetti, di patteggiare con i tedeschi. Alla tendenza opposta appartiene con Trepoff il conte Paolo Ignatieff, che aveva nel Gabinetto il portafoglio dell'istruzione e che seguì Trepoff nella ritirata.

Le dimissioni di Ignatieff, che era riuscito ad acquistare simpatie profonde nella Duma, sono, secondo qualcuno, più significative anche di quelle di Trepoff stesso. Il principe Galitzine, il nuovo capo del Gabinetto, non fa nessun passato nella politica attiva. E' benvisto a Corte, fa parte dell'*entourage* dell'imperatrice che lo elevò due anni fa alla testa del grande Comitato di soccorso pei profughi. Ma è un conservatore molto più rigido di Trepoff. Impossibile, quindi, che la maggioranza della Duma lo trovi di suo gusto. Due fatti potrebbero contribuire a dissipare certi timori: il ritorno, già dato come possibile, di Sazonoff alla direzione del Ministero degli Esteri, era tenuto da Pokrovski, e la partenza di Protopoff la cui permanenza alla direzione politica interna e della fabbricazione delle munizioni turba sempre profondamente gli animi. Ma l'uno e l'altro fatto sono, per ora, solo in nolis. Invece un altro dispaccio del *Temps* annuncia anche che il ministro di giustizia, Makaroff, è dimissionario; e la causa di tali dimissioni sarebbe questa: contro il suo parere un ordine superiore era venuto a liberare Manassevich Manuiloff, accusato come complice di Sturmer nelle manovre misteriose svelate da Miliukoff nel suo discorso alla Duma. Contemporaneamente, anche volente il ministro, il processo contro Manuiloff per alto tradimento veniva rinviato *sine die*.

D. B.

Nuove polemiche sui discorsi di Berlino

A proposito di una affermazione attribuita all'ambasciatore tedesco a Washington.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

Alcuni giornali tedeschi avevano riprodotto dalla stampa inglese una affermazione che l'ambasciatore tedesco a Washington avrebbe fatto il 21 dicembre, dichiarando che la Germania era pronta a pagare un risarcimento al Belgio. Ora la «Tageliche Rundschau» apprende da fonte autorevole che l'ambasciatore tedesco non ha mai fatto questa affermazione, anzi ha dichiarato che la Germania non pagherà mai risarcimento di sorta né per il Belgio né per la Francia.

Frattanto il rumore suscitato dai discorsi pronunciati alla Camera di commercio di Berlino è più vivo che mai in Germania, sovratutto per opera dei pangermanisti che hanno voluto dedurre dalle parole dei due segretari di Stato Zimmermann ed Helfferich e da quelle del signor Gerard la rinuncia della guerra ad oltranza dei sottomarini. Di fronte a tutto questo clamore la «Gazzetta di Francoforte» ritiene necessario rimettere le cose a posto e diminuire di molto l'importanza della manifestazione.

«Ogni anno, — essa dice — la Camera di commercio di Berlino dà un banchetto, al quale partecipano le autorità tedesche. Questa volta si trattava di salutare il signor Gerard di ritorno dagli Stati Uniti. Gli inviti furono più numerosi, per il fatto che alla festa intervennero un numero maggiore del consueto di ministri, di segretari e di sottosegretari, di personalità politiche nonchè di rappresentanti dell'esercito e della marina. E' impossibile che adunanze del genere tenute in tempo di guerra non prendano un certo colore politico. Ma è veramente una ingenuità il credere che si possa profittare di una tale occasione per rivelare dei programmi politici. Non si trattò che di una manifestazione di amicizia dei due Stati e dei due popoli e nulla più. Il signor Gerard elogiò gli uomini al potere e non infese con ciò che fare dei convenevoli a quelli che sono i capi dello Stato». Il giornale nota quindi come organi conservatori e imperialisti, quali la «Deutsche Tages Zeitung» e la «Koelnische Zeitung», benchè invitati, non intervennero alla festa, ed ora fanno molto rumore come lo facevano quando corse la voce che in Germania aveva comunicato a Wilson i suoi fini di guerra. Essi credono perciò di poter affermare che fra la Germania e l'America sieno intervenuti accordi, in seguito ai quali la guerra marittima dei sottomarini sarebbe scartata. «Ora questo non è vero. Tutto il popolo tedesco — conclude il giornale, — desidera mantenere buone relazioni coll'America, tutto il popolo tedesco sarebbe lieto se si potesse mantenere un accordo circa il problema degli armamenti dei piroscafi mercantili».

Briand consegna all'Ambasciatore degli Stati Uniti la risposta degli Alleati

La gratitudine del Belgio

PARIGI, 10 notte.

Briand ricevette oggi alle 14.30 Sharp, ambasciatore degli Stati Uniti e gli consegnò in nome di tutti i Governi alleati la risposta che essi rivolgono alla comunicazione fatta il 18 dicembre dal presidente Wilson agli Stati belligeranti. Briand rimise contemporaneamente a Sharp la Nota colla quale il Governo belga, affermando la sua intera adesione alla risposta comune degli Alleati desidera di attestare i suoi sentimenti di gratitudine al Governo americano pei servizi generosi resi da questo alla sventurata popolazione del Belgio invaso e per la simpatia così viva accordata in ogni occasione dalla Nazione americana al Belgio, che, in causa della situazione particolare di questo paese fu costretto alla guerra dalla violazione della sua neutralità. Il barone Beyens, ministro degli esteri del Belgio, assisterà personalmente a Parigi di Briand alla consegna della Nota. La risposta degli Governi alleati sarà pubblicata quando essi avranno la certezza che il presidente Wilson abbia potuto prenderne cognizione.

(Stefani).

Le linee sostanziali del compromesso austro-ungarico

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

Il ministro degli esteri austro-ungarico nella sua visita in Germania conferì anche su questioni economiche e particolarmente sul compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, compromesso che tocca direttamente tanto le relazioni d'interessi fra due paesi quanto della Germania, tanto che l'inviato speciale dello *Stuttgarder Neues Tageblatt* a Vienna crede necessario richiamare l'attenzione dei tedeschi sul pericolo che potrebbe derivarne persino alla alleanza fra i due Imperi. Intanto è accertato che il compromesso è oramai concluso nelle sue linee sostanziali sulle basi stabilite fra Tisza ed il conte Stuergk; esso avrà vigore per 25 anni. Gli ungheresi si sono assicurati la parte del leone; saranno mantenuti i dazi agrari, aumentati i dazi sul bestiame, aumentata la quota dell'Austria per le spese comuni. I due primi punti sono più gravi e contro di essi si rivolgono gli uomini politici austriaci. Infatti, i dazi sui prodotti agrari sono alti e favoriscono i latifondisti magiari a danno delle altre parti della monarchia. I dazi sul bestiame, scrive l'inviato dello *Stuttgarder Neues Tageblatt*, sono già tali che soffocheranno la esportazione dagli Stati balcanici, e ciò ha una importanza di carattere internazionale. L'Austria è paese montuoso più di ogni altro in Europa. Essa deve importare grano e bestiame e dazi gravissimi il che oltre ad aumentare la già grave situazione economica dell'Austria-Ungheria produrrà un tale rincaro, e conseguentemente una tale miseria, che difficilmente una situazione simile potrebbe durare a lungo. L'inviato del giornale di Stoccarda dice che gli uomini politici austriaci si chiedono se la Germania conosce davvero le pretese magiare, e se sono alte, conclude, non dobbiamo essere ciechi di fronte alle grandi e abbaglianti qualità della classe dominatrice ungherese. Ma non dovremmo dimenticare i dieci milioni di austriaci che sono nostro sangue. Certo essi non sono diretti così brillantemente come i magiari ma sono nostri connazionali, furono fedeli seguaci dell'alleanza colla Germania quando in Ungheria non regnava concordia a questo proposito. A Vienna intanto si inizieranno nel corso di questa settimana i colloqui del presidente dei ministri con i partiti parlamentari al fine di escogitare un accordo che potrebbe dare la opportunità di riaprire la Camera. Si dovrebbe tenere un'adunanza dei parlamentari austriaci, ungheresi e tedeschi per trattare gli argomenti riguardanti l'alleanza e un ravvicinamento economico fra i tre paesi. Ma riaprendosi oggi la Camera ungherese, per l'assenza dei capi partito magiari l'adunanza si dovette protrarre.

Continua frattanto un gran movimento politico e continuano le udienze. L'imperatore Carlo ha ricevuto ieri di nuovo Tisza e Burian. Il ministro degli esteri Czernin è ritornato ed ha visitato anche la Corte di Dresda. I partiti tengono riunioni. La situazione politica è assai torbida in Ungheria e si oscura sempre più anche in Austria.

Il *Berliner Tageblatt* dice che il ministro Clam Martinic incontra crescenti difficoltà. I partiti czechi sono irritati da parecchi provvedimenti del Presidente del Consiglio fra cui la soppressione del ministero meccanico definitivamente avvenuta. I cristiano-sociali sono di malumore per il compromesso con l'Ungheria che è stato accolto da Clam Martinic nella forma datagli dal ministro Stuergk e da Tisza. Inoltre essi dichiarano di non sentirsi vincolati di fronte ai ministri tedeschi Urban e Barnreither che sono stati delegati nel Gabinetto dall'Unione nazionale tedesca a patto che essi creino le basi per una ripresa dei lavori parlamentari. E' incerto oggi se essi vi riusciranno tanto più che il primo ministro non ha dato finora garanzie al riguardo.

Giavid bey a Berlino per l'assunzione di un prestito

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 10, notte.

Il ministro delle finanze turco Giavid bey è arrivato ieri a Berlino incaricato di concludere i negoziati che da qualche tempo corrono tra il Governo tedesco ed i circoli finanziari turchi. La Turchia vorrebbe assumere un nuovo prestito in Germania, date le sue disperate condizioni finanziarie.

Il "Shannon" non fu affondato

Londra, 10, sera (ufficiale).

Un radiotelegramma tedesco ricevuto oggi contiene il seguente alinea: Secondo il «Basler Anzeiger» l'incrociatore protetto inglese «Shannon», di 14.800 tonnellate, affondò alla fine di novembre scorso sulla costa meridionale dell'Inghilterra, in seguito all'urto di una mina. L'Ammiragliato inglese dichiara che in questa affermazione non vi è nulla di vero.

I russi-romeni ripiegano oltre il Sereth nelle valli di Focsani

Basilea, 10, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Forti attacchi russi a sud-ovest di Riga nonchè numerose offensive di piccoli distaccamenti fra la costa e il lago Narvez rimasero ieri senza risultato.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *I russi-romeni tentarono inutilmente di riprendere le posizioni elevate tolte loro dalle due parti della valle del Susita. Contrattacchi condotti con forti effettivi non riuscirono. A nord e a sud della valle di Casin il nemico fu respinto più indietro.* Gruppo di Mackensen: *A nord di Focsani riuscimmo a prendere piede sulla riva sinistra della Putna. Tra Focsani e Rundeni costringemmo l'avversario ad abbandonare le sue posizioni dietro Kutna ed a ritirarsi dietro il Sereth. Verso la foce del Rimnicu mantenemmo i progressi realizzati durante gli attacchi contro varie offensive del nemico.*

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte orientale: *Fra la foce del Putna e Focsani il nemico fu respinto sull'altra sponda del Sereth. Dalle due parti del Susita i russi-romeni tentarono di sottrarsi alla pressione delle nostre truppe con contrattacchi. I loro sforzi rimasero senza risultato. Il nemico perdette di nuovo terreno. Più al nord nessun avvenimento importante per le truppe austriache.*

I progetti di Hindenburg

Quello che ne pensa Repington

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 10, notte.

In una rassegna delle forze nemiche e dei più probabili piani immediati di Hindenburg il colonnello Repington accenna anzitutto ai tentativi di pace iniziati dalla Germania. Di fronte a questi — egli dice, — non bisogna credere che il nemico sia esausto. Il nemico — secondo Repington — «si trova in grado di resistere militarmente ancora a lungo e persino di ottenere qualche successo», ciò che lo indurrà ad aprire la pace, è semplicemente il fatto che «il futuro non contiene per lui alcuna ragionevole prospettiva di decisiva vittoria e che le condizioni interne della Germania son divenute così cattive che non vi si può più contare sul cordiale appoggio della guerra da parte del popolo». Detto questo Repington osserva che peraltro la pace non può esser fatta che in due, ed aggiunge che egli nel suo studio odierno vuole occuparsi soltanto «di quel che Hindenburg farà se la guerra continuerà».

Lui, il generalissimo nemico, teneva a mezzo dicembre, cavalleria a parte, 128 divisioni tedesche sul fronte occidentale e 106 su quello russo, tra le quali 85 germaniche, 39 austriache e 2 turche; 29 divisioni sul fronte romeno, fra cui 12 tedesche, 11 austriache, 4 bulgare e 2 turche; 12 divisioni sul fronte macedone, cioè otto o nove bulgare, due o tre tedesche e una turca; ed infine 73 divisioni austriache sul fronte italiano. Ora che i romeni si sono uniti coi russi e formano parte della linea di questi bisogna aumentare — prosegue Repington — che 135 divisioni nemiche fronteggiano la Russia. Il critico quindi arguisce che Hindenburg dopo aver soddisfatto tutte le esigenze difensive dei suoi diversi fronti dispone di una riserva strategica da usare come gli talenta almeno fin tanto che la mala stagione immobilizzerà gli eserciti alleati sui fronti precipui. Orbene sarà al fronte occidentale, a quello di Salonicco, a quello italiano oppure a quello russo che Hindenburg volgerà la sua attenzione, finchè la primavera non trovi tutti i suoi avversari pronti ad attaccarlo in gran forza?

Repington esclude subito il fronte occidentale. Alcune divisioni austriache sono recentemente ritornate nel Trentino ed è possibile che gli austriaci siano ansiosi... (*censura*). Similmente esige attenzione la situazione in Isvizzera e non bisogna trascurarla, giacchè la neutralità pei tedeschi conta men di nulla. «Ad onta però di questi centri di attrazione, Repington per conto suo prevede che Hindenburg dedicherà l'intiera sua attenzione al fronte russo riprendendovi nel 1917 la campagna sospesavi nell'autunno 1915, un piano che le 135 divisioni sue su quel fronte gli permetterebbero di svolgere».

Pel momento — sempre secondo Repington — il disegno di Hindenburg è di assicurarsi la linea del Sereth e forse anche quella del Proth, e, in ogni modo, le bocche del Danubio. In tal maniera, abbreviando il più possibile la propria linea, Hindenburg si procurerà il maggior numero di divisioni di riserva e inoltre farà della foce danubiana un covo di sottomarini per disturbare non solo la campagna russa in Armenia, ma altresì altre campagne degli alleati nel Mediterraneo orientale. In maggio, poi, tutti gli eserciti di Hindenburg sul fronte russo saranno in modo probabilmente con un tentativo d'avanzata su Pietrogrado, coadiuvato dalla flotta tedesca. Infine il critico volge anche lo sguardo al mare e pensa che la flotta austriaca potrebbe tentare qualche colpo in cooperazione o in preparazione di una improvvisa attività tedesca nel mare del Nord. Il colpo non dovrebbe riuscire ma bisogna attendersi questo ed altri simili atti di disperazione «se le condizioni economiche in Austria e in Germania sono acerbe come sembrano».

M. P.

Le operazioni in Mesopotamia

Londra, 10, notte.

Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice: A nord-est di Kut, nella curva della riva destra del Tigri, una Divisione indiana, avanzando con grande slancio, attaccò e conquistò il 9 le trincee del nemico su un fronte di 1000 yards, facendo 182 prigionieri, di cui 7 ufficiali. Nello stesso giorno a Sannaiyat bombardammo le trincee nemiche a sei tre punti facemmo felici colpi di mano.

Truppe tedesche destinate al fronte dei Vosgi?

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 10, notte.

A Basilea ieri correva la voce inquietante di un ammassamento di truppe tedesche in Alsazia, allo scopo di iniziare una offensiva contro Belfort. Le «Basler Nachrichten» recano che queste voci sono sorte dal fatto che le truppe alsaziane sono state rafforzate. In realtà sono solo arrivati soldati che erano adibiti sinora a servizi interni e che il servizio rende obbligatoro ha resi liberi di raggiungere i loro reggimenti. Ma egual cosa è avvenuta non solo per tutta la guarnigione dell'Alsazia ma di tutta la Germania. Con ciò non è detto.

Conflitti fra le due frazioni del socialismo germanico

Il problema dei viveri

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 10, notte.

La campagna dei socialisti della maggioranza in favore della politica del Cancelliere dell'Impero si intensificherà. I socialisti del Wurtemberg hanno tenuto una adunanza a Stoccarda nella quale il deputato Keil fece una relazione sulla situazione politica e sui compiti relativi del partito. Fu votato un ordine del giorno nel quale si dice che il partito scorge nella offerta di pace fatta dalle potenze centrali una nuova vittoria della politica del partito, perchè, come vogliono appunto i socialisti, tende a difendere il paese e ad assicurare la pace, appena i conflitti saranno esauriti. I socialisti della minoranza, invece, radunatisi il 7 gennaio a Lipsia protestarono contro l'atteggiamento dei socialisti della maggioranza. Il relatore Haase dichiarò, fra l'altro, che oramai il *Vorwaerts* è disceso a tal punto che all'estero con ragione è considerato come l'organo del Governo e la frazione parlamentare socialista è un docile strumento nelle mani del signor Bethmann Hollweg. Haase ha soggiunto di avere taciuto, per desiderio del Cancelliere, al Reichstag dopo il discorso per la pace di Bethmann Hollweg, ma di non aver votato le leggi sul lavoro obbligatorio che contribuisce a temprare catene per il proletariato. Furono votati ordini del giorno contro la direzione del partito e due manifesti di Eisner.

Le *Munchener Neueste Nachrichten*, commentando una lettera del borgomastro di Berlino a Von Batocki circa la necessità di riforme negli approvvigionamenti, scrivono che deve finalmente cessare il periodo degli esperimenti, degl'indugi e dell'andare a tastoni, e continuano: «Per lungo tempo si rise sciaccuratamente della guerra di affamamento. Coloro che ridevano non riconoscevano, come in altre questioni, la dura volontà e la terribile serietà dei nostri nemici. Chi combatte questo errore, che non vuol scomparire, è benemerito del paese e dobbiamo ringraziare il borgomastro per la sua civile azione». In tutta la regione renana e della Vestfalia è stato ordinato di ridurre il consumo delle patate da 5 a 3 libbre per persona e per settimana. Ad Amburgo è stata proibita qualsiasi specie di pane che contenga meno del 40 per cento di farina di granturco. A Gera gli operai di una fabbrica di birra hanno scioperato perchè era stata ridotta a due litri quotidiani la loro razione di birra.

I solenni funerali del generale Baldissera

Firenze, 10, notte.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i solenni funerali del generale Baldissera. Intervennero il generale Morrone ministro della guerra, il prefetto sen. Vittorelli anche in rappresentanza dei ministri Orlando e Colosimo, il sindaco comm. Bacci, l'on. deputato Rosadi, i senatori Delucchi, Lamberti e Chiappelli, il generale Briccola comandante il Corpo d'armata, il generale Lechantin comandante la divisione, i generali Zuccari, Pallavicino, Allegrandi, Agliardi, Ademollo, Montbello, Angioli, il colonnello Pecori, rappresentante del generale Pecori-Giraldi, il generale Di Giorgio, il colonnello Frulli, il principe Corsini, il consigliere di Cassazione Maiocini ed il primo presidente Mazzella, numerosi consiglieri comunali e provinciali, varie Associazioni patriottiche con bandiere e molta folla. Il feretro fu portato fino al carro funebre dai generali Angioli, Agliardi, Di Giorgio e Mobel e dai colonnelli Frulli e Pecori. Ai lati del carro si posero il ministro generale Morrone, il prefetto, l'on. Rosadi, il generale Zuccari, il sindaco, il generale Allegrandi. Seguivano i cordoni dell'estinto i fratelli della Misericordia. Varie erano le corone, tra cui quelle dei congiunti, di S. A. R. il Conte di Torino, del ministro Colosimo, del Governo dell'Eritrea. Seguivano le Associazioni patriottiche. Il corteo era aperto da una compagnia di pompieri in alta uniforme. Il corteo ha percorso le vie principali della città lungo le quali rendevano gli onori la truppa dai presidio e si è fermato alla cappella della Misericordia, ove ha avuto luogo l'assoluzione della salma.

Sulla gradinata della cappella della Misericordia, in piazza del Duomo, il ministro Morrone, mentre il carro trasportante la salma si fermava, pronunciò brevi elevate parole, recando alla salma del compianto generale il saluto del Governo e dell'esercito italiano, evocando la vita e le virtù civili e militari dell'estinto e le principali opere da lui compiute in pro della Patria. Il generale senatore Lamberti ringraziò, a nome della famiglia. Disse pure brevi parole il sindaco, comm. Bacci. Il corteo quindi si sciolse.

(*Stefani*).

Pel censimento del carbone

Roma, 10, notte.

Essendosi riscontrate delle varianti fra il testo del Decreto 7 corrente relativo al censimento dei carboni ed alcune pubblicazioni fatte del medesimo; ad evitare possibili equivoci, il Ministero delle Industrie, del Commercio e del Lavoro fa noto che il testo del Decreto 7 gennaio porta per l'art. 2 e per l'art. 5 le seguenti disposizioni: *Art. 2 D* — Fabbisogno minimo per l'ultima decade di gennaio e per i mesi di febbraio e marzo effettivamente indispensabili all'industria diligentemente per le voci anzidette. Dato che nell'azienda sia temporaneamente sospeso in tutto ed in parte l'impiego del carbone fossile e del cok, dovrà altresì dichiararsi il combustibile surrogato, la scorta esistente ed il fabbisogno mensile. *Art. 5* — Gli industriali e i commercianti che si trovino nelle condizioni previste dagli articoli 2, 3, debbono richiedere entro il 25 gennaio agli uffici indicati al precedente articolo i quantitativi per il censimento ordinato col presente Decreto da restituirsi entro il 30 gennaio debitamente riempiti.

Le benemerite dell'istruzione

Modena, 10, notte.

In una sala del Palazzo Municipale, presenti le autorità scolastiche, il Corpo insegnante, personalità cittadine, signore, alunni ed invitati, si è svolta la cerimonia della consegna della medaglia d'oro conferita con D. L. alla maestra signora Elisa Franchini, per «l'opera zelante ed efficace da lei prestata a vantaggio dell'istruzione elementare».

L'approvvigionamento dello zucchero in Provincia d'Alessandria

Alessandria, 10, notte.

Abitualmente avviene che i bottegai e i rivenditori di zucchero ed anche privati dei Comuni in cui non vi sono negozianti all'ingrosso e depositi di zucchero affluiscono nei giorni di mercato presso i centri maggiori più vicini per fare le provviste necessarie ai bisogni della popolazione del Comune stesso. Siccome per la difficoltà dei trasporti ferroviari in questo periodo di tempo si è verificata una generale scarsità nelle giacenze dei depositi di zucchero in Alessandria ed in altri centri minori del circondario, sarà molto difficile che i Comuni minori possano continuare ad approvvigionarsi con lo stesso sistema della quantità di zucchero che necessita per il consumo locale. Le amministrazioni pertanto provvederanno direttamente a fornire i rivenditori locali e a distribuire alla popolazione tale prodotto nella misura strettamente necessaria ai puri bisogni di ogni Comune.

Norme per la chiamata alle armi delle classi 1875 e 1874

Roma, 10, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme relative alla chiamata alle armi dei militari delle classi del 1874 e 1875. Tra esse, oltre quelle contenute nel manifesto pubblicato dal Comando di Distretto notiamo le seguenti: I militari richiamati alle armi che abbiano tutti i requisiti indicati nel manifesto di concorso annesso alla circolare 723 del *Giornale Militare*, N. 716, possono, come appartenenti per ciò alla Milizia Territoriale, a tutto il 20 gennaio inoltrare istanza per l'ammissione ai corsi di allievi ufficiali di M. T., accennati nella detta circolare, e saranno lasciati in congedo sino all'inizio del corso, qualora le loro istanze si presentino di sicuro accoglimento. I militari richiamati, qualunque sia l'arma, il corpo o la specialità nella quale prestarono il precedente servizio, eccetto i Carabinieri Reali, saranno in massa assegnati, salvo pochissime eccezioni ai battaglioni ed alle compagnie di M. T. di fanteria, che hanno sede nel Corpo d'Armata di cui il Distretto di presentazione fa parte. Essi non potranno essere destinati a reparti mobilitati. I militari che si presenteranno ad un Distretto e cui non appartengono per fatto di leva, saranno assegnati insieme ai militari del Distretto in cui si presentano.

Quei che si trovano a disposizione dei Comandi mobilitati come assistenti di operai, Borghesi, ecc. potranno, a loro domanda, essere trattenuti nel medesimo servizio in qualità di militari, giusta le disposizioni adottate dal Comando Supremo. I Comandi mobilitati informeranno, ben inteso, di una provvedimento i Distretti a cui i militari appartengono. I Distretti considereranno poi giustificato il ritardo alla presentazione di quei militari che, trovandosi al servizio dei Comandi mobilitati come operai borghesi, indugieranno di qualche giorno a presentarsi e dimostreranno con documenti di essere stati in tale spazio di tempo trattenuti dai Comandi suddetti. In via eccezionale, potrà essere accordata la dispensa ai militari che facciano parte del personale della Camera di Commercio o che siano dalla competente autorità dichiarati indispensabili ed insostituibili nell'esclusivo interesse dello speciale servizio a cui essi attendono. Ai funzionari ed agenti dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato non sarà per altro concessa una vera e propria dispensa. Essi saranno invece considerati come comandati a prestare servizio presso l'Amministrazione stessa.

Il processo contro il sindaco di Galetto

Novara, 10, notte.

Il processo continua con la escussione dei testi di accusa, i quali fanno delle deposizioni schiacciatori per l'accusato. Il teste Fusarelli Pasquale si incontrò il 3 aprile con il Garino che cercava del sindaco Azzali e si dimostrava alquanto turbato. Gli domandò che cosa mai avesse nascosto. Egli ammise di aver nascosto denari che non trovò più. Il teste, che conosceva il sindaco Azzali, disse al Garino che non avrebbe più trovato nulla. Tutti sapevano che il sindaco aveva preso il tubo con i denari del Garino. Parla poi di convegni milanesi fra sindaco, parroco e certo Fusarelli.

Vinzia Giuseppina vide il Garino vestito elegantemente che teneva dei pacchetti in mano, lo prese per un tedesco. Più tardi trovandosi con delle compagne rivide l'individuo che aveva prendendo invalti da un buco. Giunse il sindaco che fermò il Garino, che entrasse nel loro quanto avesse nascosto. I due poi si allontanarono. La teste vide il sindaco aprire col falcetto il tubo che conteneva documenti, lettere e fotografie. Udì il Garino che disse al sindaco: «Le consegno questa roba perchè devo andare all'estero». Ebbe occasione poi di vedere il sindaco togliere dal muro il tubo e metterlo in tasca, dicendo che non era nulla. Seppe in seguito dalle compagne che il Garino aveva nascosto grosse somme di denaro e oggetti d'oro. Il Garino ritornò in seguito a cercare di lei affinchè gli facesse da testimonio pei denari nascosti e che gli furono rubati. Il sindaco fece chiamare la madre della teste e la sorella in Comune pregandole di non dire nulla di quanto avevano visto, minacciandole in seguito di querela se avessero parlato. Su analoghe circostanze depongono parecchi altri testi.

Alessio don Giuseppe, parroco di Boleto dichiara che nel mese di aprile u. s. gli si presentò il Garino per conferire con lui per affari importantissimi e narrò che era stato imbrogliato per 130 mila lire in una società per forniture militari e che due suoi soci erano già stati tratti in arresto e che non intendeva subire il carcere preventivo. Domandò il modo con cui potersi recare all'estero. Il Garino soggiunse che era giunto a Boleto per nascondere il suo patrimonio che consisteva in 30 mila lire.

Il Garino domandò poi al parroco se poteva conferire col sindaco e disse che intendeva nascondere i denari alla Madonna del Sasso, ma fu disturbato.

Secondo il teste, il Garino intendeva di non lasciar comprendere quello che aveva fatto. Il Garino voleva recarsi dal sindaco per ritirare la somma soggiungendo: «I miei capitali sono andati!» e fu visto piangere.

Si passa quindi alla lettura dei documenti allegati al processo rapporti consolari e interrogatori del commissario di P. S. Sebastiani di Alessandria.

Risultò che il Garino aveva un complice non conosciuto. Il Garino passò in Svizzera varcando di frodo il confine in compagnia di un individuo sconosciuto e si portò a Locarno, dove fece parecchie conoscenze. Egli diceva di essere implicato in un processo che lo comprometteva ed affermava di avere molto denaro con sè.

Soggiunse di doversi recare a Torino per ritirare ed una Banca una forte somma. Cercò di depositare presso Banche svizzere delle cartelle di rendita e ricavava molte corrispondenze dall'Italia.

Dopo la lettura di qualche altro documento il processo viene rinviato a lunedì 15 corrente per la requisitoria del P. M. e le arringhe.

I raggiri e le truffe del commendatore Bastoa e del notaio Lamberti

Napoli, 10, notte.

Sono in grado di mandarvi altri chiarimenti intorno al mandato di cattura spiccato contro il noto commerciante Bastoa Armando ed il notaio Lamberti. Il Bastoa era già stato rinviato a giudizio per truffa continuata, accertazione indebita e abuso di foglio in bianco in danno dei coniugi barone Moschard-Craviri e del comm. Marincola, con accordo del Lamberti. Il procuratore generale produsse opposizione ma la Sezione di accusa confermò la sentenza. Vi fu ricorso per Cassazione e la Corte Suprema accolse il motivo riguardante il falso in atto pubblico e rinviò gli atti alla Sezione di accusa, la quale ritenne il reato e spiccò il mandato di cattura contro il Bastoa e il Lamberti. Si dice che vi sia coinvolta anche qualche nota avvocatesca. Il barone Moschard insieme alla moglie sono stati defraudati di oltre mezzo milione ed il comm. Marincola, direttore generale al Ministero del Tesoro, per circa centomila lire. Si aggiunge che il Bastoa è anche fallito per oltre mezzo milione ed il relativo processo, dopo varie vicende giudiziarie, si è trascinato per circa